**INSERZIONI**
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 25, in 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flector.

**ASSOCIAZIONI**
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (L. posta) 34 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Improvvisazioni politiche

Se noi dovessimo affermare che siamo contenti dell'andamento delle cose pubbliche diremmo cosa assai diversa dal vero. A noi pare che la nostra politica corra una strada pericolosa per la quale sarebbe necessario un cocchiere avveduto e prudente per evitare gli urti e gli inciampi e per non cagionare con una corsa precipitosa e con sobbalzi repentini e inaspettati lo sfasciamento del carrozzone dello Stato.

Siamo in un periodo di vere improvvisazioni politiche, e il popolo italiano quando meno se lo crede è vittima di agitazioni e di scosse che non avrebbe mai previste.

Sullo scorcio della passata sessione parlamentare avevamo già avuto quel po' po' di agitazione irredentista che si trascinò anche dopo giugno e tutto luglio e non è cessata ancora.

Frattanto anche gli affari d'Africa si facevano sospirare mestamente come si sospira davanti ad un'incognita posta da passati Governi e lasciata svolgere ai presenti e ai futuri.

Quasi improvvisamente ci troviamo a Keren. Senza colpo ferire, è vero, e senza danni finora nè materiali, nè morali; ma colla preoccupazione costante di quello che sarà per seguire e a cui ci trascineranno quello e i precedenti passi nel continente africano.

Per laggiù dovevamo pensare eziandio a provvedere le truppe irregolari da sostituire a quelle che vogliono venirsene via in agosto e settembre. Di oltre cinquemila irregolari appena 400 hanno accettato la riconferma, gli altri 4600 non vogliono più saperne dell'Africa. E bisogna provvedere a sostituirli, magari con nuove e migliori condizioni di assoldamento, con nuovi impegni e sacrifizi del Paese.

Tra questi sopraccapi giunge l'altra notizia che siamo all'Asmara. Anche qui, dicono, senza colpo ferire, con buone occasioni, in condizioni propizie, d'intesa con Menelik, trascinati dalla cattura di Debeb, indotti dalla necessaria difesa di Keren. Sarà tutto vero, ma è un tutto che impensierisce anche i più favorevoli alle spedizioni africane. Perocchè siamo sempre allo stesso punto: ci allarghiamo in un paese che ci è difficile conoscere e mantenere in possesso e al quale si va per una strada di cui altri, non noi, hanno il libero passaggio e le chiavi del portone.

Poi dovremmo considerare un po' più la nostra posizione di fronte a quella dell'Inghilterra nello stesso versante orientale d'Africa, per non compromettere un'amicizia e una buona relazione utilissime in Europa. L'Inghilterra da un poco ha mostrato vivissimo il desiderio di attirare il commercio interno dell'Africa alla sua Suakim; e noi non andiamo forse a farle concorrenza cercando di deviare gran parte almeno di quel commercio per l'Asmara e Keren alla nostra Massaua? Sarà proprio contenta e soddisfatta l'Inghilterra di quel nostro ampliarci in Abissinia? E varrà la pena per Keren e Asmara guastarci con quella grande potenza di così vantaggiosa amicizia per noi?

Come non ci fermiamo a lungo sulle questioni africane, sulle quali ci sarebbe troppo da discutere, così accenniamo di passata agli incidenti politici che riguardano la politica vaticana, la più o meno probabile fuga del Papa, le proposte di Spagna, l'offerta al Cialdini dell'Ambasciata di Madrid. O poco o molto tutti questi argomenti furono causa di agitazioni e pullularono quasi improvvisi sulla scena politica nostra.

Ma vi ha delle improvvisazioni più gravi.

Coll'animo sospeso e coll'occhio appuntato ai nostri baluardi alpini noi siamo tenuti in continua apprensione che da un momento all'altro scoppii la grande guerra, il cui pensiero solo ne fa gelar il sangue nelle vene. Quasi non mancassero bastanti ragioni di inquietudine all'Oriente da Serbia, da Bulgaria, da Rumenia, da Candia, ecco in un momento correr per l'Italia la voce sommessa che siamo a guerra: tant'è tanto bisogna venirci, e meglio prima che poi, per togliersi al più presto il malanno e il dubbio, più paurosi e nocivi del danno stesso.

E si chiamano improvvisamente i prefetti alle loro sedi di frontiera, si moltiplicano ordini su ordini, vigilanze, sentinelle, tutta un'agitazione come se ci fossimo proprio sul serio.

Intanto gli speculatori giuocano al ribasso, e nel loro cinico egoismo, rovinando commerci e industrie, sfruttano la paura seminata dallo stesso Governo. Certamente tutti si sarebbero sollevati di indignazione, se, dato il caso di un improvviso attacco noi ci fossimo trovati alla frontiera senza autorità e senza provvedimenti. Ma, forse che non si sa avere informazioni abbastanza precise e preveggenti? o supponendo lo stato assai grave delle relazioni internazionali, non sarebbe meglio impedire l'abbandono dei posti, e la rilassatezza delle disposizioni per non avere a suscitare allarmi improvvisi, pericolosi per l'avvenire, disastrosi sempre per l'economia e il lavoro nazionale?

E poi con questi moti sussultorii c'è rischio gravissimo che non solamente noi agitiamo e danneggiamo il Paese, ma provochiamo anche quell'incendio dal quale vorremmo solo difenderci. È molto pericoloso scherzare colla polvere da fuoco e *Qui amat periculum in illo peribit*.

Eppoi non si vuole sul serio la pace, ed è inutile vantare le tendenze pacifiche della triplice alleanza quando si predica che la guerra è inevitabile o si induce negli animi la persuasione che tanto vale affrettarne il momento indefettibile.

Passate le improvvise paure, calmati gli animi per la sconfitta almeno temporanea del boulangismo in Francia, si era lì per ripigliare l'aire. Ma stamane si spande la notizia che Crispi andrà un'altra volta a Friedrichsruhe. Ma è vero? Non la crediamo, e ad ogni modo la voce andrebbe subito smentita. Ma se fosse vero! E a fin che ci andrebbe? Supponiamo anche che ci si vadi cogli intendimenti più pacifici e coll'animo deliberato di star quieti ed evitar la guerra. Il fatto metterebbe nuova agitazione in Francia, e sarebbe da evitarsi studiatamente. Ognuno può fare quello che gli pare e piace in casa sua, quando non dipende da nessuno, non teme da nessuno ed è forte per sè. E noi non siamo tali.

Infine avevamo già a pensare all'interno per le elezioni amministrative; tutto il Paese dal 15 ottobre al 15 novembre sarà sossopra per l'agitazione elettorale con una nuovissima legge che ha mutato faccia e andamento ai nostri Corpi amministrativi. In questo mentre, si diceva, non avremo almeno le elezioni politiche, e la Camera durerà ancora fino alla primavera ventura per compiere i lavori lasciati in sospeso.

Ma invece di tutto ciò e abbiamo una nuova improvvisata: la chiusura della sessione. Questa non vuol dire ancora chiusura della Legislatura; ma molti credono di intravvederla prevedendola. Ad ogni modo anche questa semplice chiusura di sessione è inopportuna, e non è preparata ed arriva improvvisa come nuovo coefficiente di agitazione politica. Peggio che mai se preludiasse davvero alla fine della Legislatura e a nuove elezioni generali anche politiche.

Orbene noi non possiamo tacere che tutta questa farraggine di avvenimenti e di agitazioni stanca, indebolisce e mette in grave pericolo le nostre condizioni politiche ed economiche. In queste agitazioni non si lavora più, non si ha più quiete per gli affari, si teme d'ogni ombra, di ogni stormire di foglia, e non si redime mai più la miseria del nostro paese, anzi la si ingrandisce.

Il dominare in mezzo a queste agitazioni sarà indizio di uomo forte e coraggioso, ma non è sano nè confortante per un paese che ha bisogno di quiete e di lavoro.

Noi non temiamo del Crispi pei momenti difficili, perchè è coraggioso nei pericoli; ma possiamo temere le sue improvvise deliberazioni nei momenti che dovrebbero essere più calmi e tranquilli.

L'attendere a troppi lavori e a troppi portafogli forse lo fa così eccitato e subitaneo. Lo dimostrerà uomo di tempra forte e versatile; ma forse non rende il conto del paese. Noi abbiamo la convinzione che l'on. Crispi abbia bisogno di un moderatore continuo al suo fianco perchè regoli e faccia valer meglio le sue buone qualità; e ad ogni modo crediamo dover nostro leale dirgli ancora: Eccellenza, si calmi!

## Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 8,10 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, datato il 20 luglio da San Rossore, che chiude la sessione legislativa 1888-89 del Senato e della Camera. L'*Opinione*, commentando questo decreto, dice che esso produrrà viva sorpresa; nessuno se lo aspettava, tutti credendo che la sessione sarebbe durata almeno fino al gennaio 1890. La *Tribuna* dice che il decreto di chiusura della sessione lascia credere che seguirà lo scioglimento della Camera.

— Si conferma la voce che, in seguito a invito di Bismark, Crispi nei primi di settembre si recherà nuovamente a Friedrichsruhe.

— Domenica, arrivando a Roma il Re, si terrà Consiglio di ministri per stabilire le ultime modalità del viaggio reale nelle Puglie.

— Il *Popolo Romano* ieri diceva che l'Asmara, senza incidenti rimarchevoli, era stata occupata da un nostro distaccamento con truppe di fanteria e artiglieria. Questa sera il *Fanfulla* contraddice a tale informazione: e dice che l'occupazione di Asmara è decisa dal Governo, ma finora non è per anco avvenuta. La *Tribuna* dice che la notizia ufficiale della occupazione giungerà fra pochi giorni. Per mio conto vi confermo le informazioni telegrafatevi questa mattina.

— È prossimo un movimento generale nei provveditori agli studi. Intanto è stato collocato a riposo Delboccaio, provveditore a Siena.

— Macciò, console a Cettigne, ora traslocato al Cairo, verrà a Roma prima di recarsi in Egitto. Prima di partire attende l'arrivo del successore Bianchi, non volendo il Governo lasciar vacante, anche brevemente, quella residenza.

— È imminente la pubblicazione del testo unico delle leggi sugli spiriti; comprenderà le sedici leggi emanate dal 1883 in poi.

— In seguito a numerosi casi di febbre manifestatisi al campo militare di Nettuno, il Ministero ha ordinato il ritiro delle truppe.

— Si dice che alcuni ministri spagnuoli propendano per la nomina di Alonso Martinez ad ambasciatore presso la Santa Sede.

— Oggi il ministro Finali ha ricevuta una numerosa Commissione di operai muratori, la quale gli presentò un *memorandum* circa la posizione creata alla Società cooperativa dei muratori dalle modificazioni introdotte nella legge di contabilità. Finali accolse con simpatia la Commissione, assicurando che avrebbe presi in considerazione i desiderii della classe.

— È imminente la pubblicazione di un decreto che conceda ai militari in congedo residenti all'estero senza autorizzazione di poter regolare la loro posizione facendone domanda ai rispettivi consoli. Sono stati modificati i quadri organici degli ufficiali di stato maggiore della marina e degli ufficiali macchinisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 9 ant.* — L'occupazione di Asmara continua ad essere oggetto di notizie contraddittorie. Il *Popolo Romano*, non ostante la smentita del *Fanfulla* riconferma la notizia data della avvenuta occupazione. Il *Capitan Fracassa* la nega assolutamente. La *Tribuna*, giudica che abbiano ragione tanto quelli che sostengono la veridicità della notizia quanto quelli che la negano; dice che il Ministero ha dato l'ordine di procedere alla occupazione e che questa, probabilmente è in via di esecuzione; la strada militare è costrutta soltanto fino a Ghinda, la marcia non può quindi essere nè facile, nè breve: pertanto la notizia definitiva della occupazione si avrà solamente fra qualche giorno. Comunque sia, il Ministero, poichè ha voluto spuntarla, farebbe bene a togliere di mezzo codesta incertezza.

— La lettera di Aurelio Saffi sullo scioglimento del Comitato Per Trieste e Trento è argomento di molti commenti. In generale, anche dagli amici del Ministero più fedeli, si giudica che il venerando uomo abbia considerata la questione con equanimità e con giustizia, discernendo la responsabilità del Governo, che, secondo lui, trascese dalla forma, e la responsabilità del partito d'azione, il quale trascende nella sostanza con una agitazione, la quale, nel momento attuale, può esser meno opportuna e pericolosa all'Italia. In sostanza, più che una critica dell'atto governativo, questa lettera suona come un monito al partito radicale e agli agitatori irredentisti. La *Riforma* accenna alle insidie interne ed esterne e dice che la propaganda italiana, se è voluta dagli attuali oppositori per ispirazione veramente e solamente patriottica, poteva farsi in tesi generale e in senso nazionale, senza turbare i rapporti politici che non si possono rompere senza slealtà, senza danno e senza creare complicazioni di cui possono giovarsi soltanto quei nemici interni ed esterni che i radicali negano, ma che Saffi invece riconosce.

— Il nuovo organico — di cui vi ho telegrafato ieri sera — per gli ufficiali di marina è così stabilito: 1 ammiraglio, 5 vice-ammiragli, 15 contrammiragli, 46 capitani di vascello, 56 capitani di fregata, 56 capitani di corvetta, 309 tenenti di vascello, 187 sottotenenti di vascello e 78 guardie marine.

Il numero degli ingegneri navali di prima classe è portato a 30. L'organico pel Commissariato marittimo porta: 1 ispettore, 4 direttori, 13 commissari-capi di prima classe, 20 commissari-capi di seconda classe, 121 commissari di prima classe, 113 commissari di seconda classe e 20 allievi commissari.

A decorrere dal 1° di agosto sono dispensati, per ragione d'età, da ogni servizio nella riserva navale i seguenti ufficiali: Cordero di Montezemolo Giuseppe, contr'ammiraglio; Del Core Luigi, capitano di vascello; Galanti Roberto, tenente di vascello; Belledonne Roberto, sottotenente di vascello; Manca Giovanni, id.; Lauro Pietro, id.; Mastea Giuliano, direttore del Genio navale; Palmieri Marcello, id.; Miraglia Salvatore, capo-macchinista principale; Gargiulo Giuseppe, capo-macchinista di 1a classe; Marciano Benedetto, id.; Robertson Davide, id.; Amoroso Pasquale, capo-macchinista di 2a classe; Gallinaro Silvestro, id.; Sacristano Luigi, id.; Ferrante Giuseppe, id.; Vitalone Pietro, id.; Izzo Giosuè, id.; De Bonis Gabriele, id.; Malfitano Luigi, sotto-capo-macchinista; Libonati Pasquale, id.; Strino Gennaro, id.; Chiappe Cristoforo, medico-capo di 1a classe; Sory Angelo, medico di 1a classe.

— Si dice che il senatore Fiorelli, direttore generale delle Belle Arti al Ministero di pubblica istruzione, intenda domandare il collocamento a riposo, ritirandosi a Napoli, dove il Governo gli affiderebbe il commissariato degli scavi e monumenti testè instituito in parecchie provincie.

— Ieri mattina il Papa è sceso due volte nella basilica di San Pietro per assistere alle funzioni religiose celebrate nella cappella Paolina. Molti fedeli erano pure stati ammessi nella cappella.

— A reggere la Prefettura di Rovigo fu destinato il cav. Martinelli, consigliere delegato della Prefettura di Pesaro.

— È arrivato da Napoli l'ambasciatore germanico conte Solms. Dicesi ch'egli sia venuto appositamente per avere una conferenza con l'onorevole Crispi.

— Per questa sera è convocato il *Circolo dei Giornalisti*. Lo scopo di tale adunanza è deliberare una mozione per ottenere che il Ministero delle poste e dei telegrafi sospenda l'applicazione del nuovo regolamento postale per quanto riguarda i giornali. Anche stamane il *Popolo Romano* e il *Messaggero* biasimano le disposizioni del regolamento.

## Il ministro Giolitti a Mentoulles.

MENTOULLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore 4,45 pom.* — In questo momento è giunto fra noi il ministro Giolitti, proveniente da Cavour.

Egli è venuto a raggiungere la sua famiglia, che da parecchi giorni si trova a villeggiare in questo alpestre recesso. L'impianto provvisorio di un ufficio telegrafico e il duplicato servizio postale ci fanno supporre che la permanenza del ministro fra noi vorrà durare alquanto.

A proposito di questo soggiorno ci scrivono:

Mentoulles è uno dei più ridenti paesi della bellissima valle di Fenestrelle. Adagiato sul versante meridionale della montagna, è riparato dal freddo aquilone a nord dall'Orsiera e dal Col delle Finestre, a ponente dall'immane fortezza di Fenestrelle e dai contrafforti dell'Albergian, mentre dinanzi la vista spazia sovra montagne biondeggianti di messi al basso, verdeggianti di larici e di pascoli in alto.

La sua posizione topografica, le aure balsamiche e pure, profumate dai larici montani e dalla mirabile flora delle Alpi, le sue acque fresche e salutari lo rendono uno dei più graditi soggiorni nella stagione estiva. Oltre a questi pregi naturali, Mentoulles ha anche il merito dell'antichità. Sebbene gli archivi di questi luoghi al tempo delle infauste guerre di religione siano andati arsi e distrutti e più non rimanga alcuna notizia autentica, è tuttavia accertato che Mentoulles è uno dei più antichi paesi della vallata. Da alcune note manoscritte dell'abate Prozat e di altri storici locali si apprende come Adelaide di Susa avesse fondato qui un celebre monastero, di cui si vedono tuttora alcuni ruderi.

La chiesa, anch'essa fondata da Adelaide e riattata più tardi dai re di Francia, pare dovess'essere la prima e la più importante della vallata. Essa infatti aveva giurisdizione sulle chiese minori di Fenestrelle, Ruà, Usseaux e perfino su quella di Oulx, posta nell'altra valle. La costruzione della chiesa era solidissima. Infatti, dopo i guasti arrecati dalle valanghe, or son due anni, avendo l'Ufficio tecnico provinciale, a scanso di responsabilità, stimato bene di farne demolire la vôlta, il piccone dei demolitori ebbe molto a fare per atterrare quelle solide e ben costrutte arcate.

Ora la chiesa è ridotta ad un mucchio di rottami, dove le buone donne s'inginocchiano quasi *sub Dio* per assistere ai divini uffici. È a desiderarsi che le autorità competenti provvedano al più presto alla ricostruzione, anche di nuova pianta, di questa chiesa, e allora spariranno, spero, quei gigli francesi onde è fregiata l'icona dell'altar maggiore e che sono ancora un triste ricordo della dominazione francese in questa vallata.

## CANDIA.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Ieri la colonia candiotta, riunita nei dintorni di Atene, approvò la proposta di invitare il Governo a spedire in Candia i membri validi della colonia con armi per combattere, insieme ai candiotti, pel trionfo delle idee elleniche. La riunione nominò quindi una Commissione composta di notabili candiotti per trattare col Governo gli accordi ulteriori.

Si smentisce che il Governo abbia proibito l'esportazione della polvere. Notizie da Candia, arrivate stanotte, recano nessun cambiamento nella situazione. La Stampa greca conta molto sulla prudenza e moderazione del nuovo commissario imperiale, Djevat-pascià, per impedire le ostilità con opportune concessioni.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*, 2. — Le voci del ritiro del gran vizir Kiamil-pascià sono ora contraddette; il sultano gli ha manifestato fiducia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il Governo germanico ha espresso desiderio che la nave da guerra inviata dall'Italia a Candia protegga anche i sudditi tedeschi residenti nell'isola. L'Italia ha aderito alla richiesta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore 7 pom.* — Telegrafano alla *Riforma* che Riza-pascià, governatore di Janina, è partito oggi da Preveza per Candia, dove è stato nominato governatore provvisorio.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Dispacci da Canea in data 31 luglio segnalano che due villaggi furono incendiati presso Canea. Una banda di musulmani invase la città di Candia; entrò nelle case commettendo eccessi, ferendo parecchi cristiani. In seguito a ciò una nave inglese andò subito a Canea.

— Nicolaki-pascià partì solo, la deputazione dell'Assemblea candiotta ricusando, all'ultimo momento, di recarsi a Costantinopoli.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Porta ordinò la chiamata di ottantamila uomini di riserva, in vista di complicazioni nell'isola di Candia e nei Balcani. »

## Guglielmo II in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — La flotta tedesca accompagnante l'imperatore Guglielmo è passata ieri sera a Dover scambiando saluti colle batterie della costa. Il conte Hatzfeldt ha rimesso all'imperatore Guglielmo un dispaccio della regina Vittoria. La flotta è ripartita per Cowes. Il principe e la principessa di Galles, il principe Alberto Vittorio e le principesse Vittoria e Maud s'imbarcheranno oggi a Portsmouth e si recheranno ad incontrare l'imperatore Guglielmo. Il principe di Galles salirà a bordo dell'*Hohenzollern*. L'imperatore ed il principe sbarcheranno a Cowes, donde si recheranno al castello di Osborne in carrozze di Corte.

La regina, accompagnata da Salisbury, riceverà l'imperatore Guglielmo all'ingresso del palazzo. Durante la visita l'imperatore occuperà un appartamento nel palazzo. Sabato avrà luogo la rivista navale e domenica la rivista delle corazzate a Spithead; alla sera pranzo presso la regina. Lunedì l'imperatore ed il principe di Galles assisteranno a Spithead alla partenza delle navi per le manovre, alla sera banchetto al castello di Osborne. Martedì il principe di Galles visiterà le corazzate tedesche a Cowes. La partenza dell'imperatore è fissata per mercoledì.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La *Norddeutsche Zeitung* dice che i preparativi che si fanno in Inghilterra per riceverci Guglielmo provano le simpatie del popolo inglese per l'imperatore tedesco, il quale fa tanti sforzi per mantenere la pace. Con tali manifestazioni di simpatia si affermano non solo i legami di parentela che uniscono Guglielmo alla regina Vittoria, ma benanco la comunanza di interessi fra i due popoli.

OSBORNE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — L'imperatore di Germania fu nominato ammiraglio onorario della marina inglese. L'imperatore è giunto stasera e tutto procedette conforme al programma. Il principe di Galles si recò ad incontrare l'*Hohenzollern*, dove salutò l'imperatore cordialissimamente. Discesero insieme sulla calata della Trinità, dove la Regina li attendeva.

PORTSMOUTH (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — La Regina, portante il nastro arancio dell'Aquila Nera, discese alla scala della calata colla principessa Beatrice per incontrare l'imperatore; lo abbracciò e lo baciò sulle gote dandogli il benvenuto. Lord Salisbury ed altri personaggi furono presentati poscia all'imperatore. Tutti i membri della famiglia assistettero al grande banchetto, dove l'imperatore Guglielmo sedeva a destra della Regina. I giardini del castello di Cowes erano illuminati. La baia di Cowes presentava un brillante spettacolo; tutti i *yacht* portavano migliaia di lumi.

### Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Fergusson, sotto-segretario del *Foreign Office*, rispondendo a Seminara, dice essere accertato che i disordini attuali di Candia sono cagionati da lotte di partiti politici; i membri di questi partiti attaccarono alcune case, assassinarono i loro avversari, cagionando il panico nelle località occupate dai loro amici.

Vennero domandate alla Porta alcune riforme, ma non sembra che esista una insurrezione contro l'autorità del sultano. Fergusson, rispondendo a Macarthur, dice che presentemente non v'è nessuna speranza di riunire la Conferenza internazionale relativa alla questione del Marocco. Teme quindi che non si avrà occasione prossima di mettere le Corti consolari su piede migliore. Discutonsi gli articoli del *bill* sugli appannaggi.

### L'Alta Corte di giustizia.
**Le feste della Sorbona**
*L'esercito italiano in Lorena* — **Diverse.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, *ore 8,55 ant.* — Il Senato francese, costituito in Alta Corte di giustizia, s'adunerà venerdì 8 corrente a Parigi, e non a Versailles come era stato annunciato.

— Ecco il programma delle feste universitarie organizzate dall'Associazione generale degli studenti di Parigi col concorso dello Stato e del Municipio parigino per l'inaugurazione della nuova Sorbona:

Il 2 e 3 agosto ricevimento delle Delegazioni.

Il 4 spettacolo di gala all'Opéra.

Il 5 inaugurazione della nuova Sorbona.

Il 6 ricevimento degli studenti al Ministero della pubblica istruzione.

Il 7 ricevimento degli studenti presso Pasteur e visita all'Istituto Pasteur.

L'8 ricevimento al Palazzo di città.

Il 9, 10 e 11 visita all'Esposizione ed ai principali stabilimenti universitari.

Il 12 escursione e banchetto a Meudon.

Le Università francesi, in numero di dodici, invieranno a Parigi 200 delegati a un dipresso; l'Inghilterra, 20; l'Austria, 5; il Belgio, 230; la Danimarca, 10; la Spagna, 6; l'Olanda, 35; l'Ungheria, 27; la Norvegia, 15; il Portogallo, 1; la Rumania, 2; la Svizzera 25. L'Italia (Bologna, Firenze, Pavia, Pisa, Torino e Padova) 29 delegati; 105 delegati inviano le Università americane degli Stati Uniti, del Canadà, Equatore, Bolivia, Paraguay, Perù, Venezuela, San Salvador, Chilì, Nicaragua, Uraguay, Messico, Brasile, Guatemala, Honduras, della Repubblica Argentina, Colombia, Plata e Repubblica Dominicana.

Gli studenti ungheresi offriranno all'Associazione degli studenti di Parigi un ritratto di Luigi Kossuth, in una cornice preziosa.

— Scrive il *Figaro* che l'esercito italiano incaricato d'occupare la Lorena in caso di guerra europea sarà composto del V e del VI Corpo d'armata, sotto gli ordini del tenente-generale Pianell. Non si presta molta fede a queste dicerie.

— Ebbe ottima riuscita la grande festa e la luminaria di ieri sera all'Esposizione in onore dello scià di Persia. Vi assistevano 250,000 persone almeno.

— La *Cocarde* annuncia la preparazione d'un grande *meeting* di protesta contro l'arresto di Mermeix, suo redattore-capo. La data non ne è peranco fissata.

— Sugli 825 repubblicani eletti domenica scorsa, 617 sono moderati e 129 radicali; non riesce facile conoscere la precisa tinta politica dei 79 repubblicani eletti nei seggi cantonali occupati dianzi dai reazionari; lo stesso fatto della loro vittoria a primo scrutinio dimostra che l'unione di tutti i repubblicani si fece sul loro nome senz'altra preoccupazione di gruppo.

## Ancora l'incidente di Gabes.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il ministro residente francese a Tunisi ha ordinato una nuova inchiesta sull'incidente di Gabes. Il Governo italiano però ferma la sua proposta di una inchiesta mista, visti i risultati contraddittori dell'inchiesta operata dal console italiano in confronto a quella delle Autorità beylicali.

### Il trasporto delle ceneri di Lazzaro Carnot.

MAGDEBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il trasporto solenne dal mausoleo alla stazione dei resti mortali di Lazzaro Carnot, l'avo del presidente attuale della Repubblica, ebbe luogo oggi nel pomeriggio. Alla testa del corteo eravi il comandante generale prussiano Schaureth seguito da due squadroni di usseri e da quattro battaglioni di fanteria. Dietro il feretro, che era coperto dalla bandiera tricolore francese, venivano il fratello ed i figli del presidente Carnot, ed il prefetto della Senna, Poubelle; seguivano le Autorità ed il Corpo degli ufficiali.

## *Spicciole.*

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il dottore Sacasa fu eletto presidente dello Stato di Nicaragua.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il sultano è atteso verso la metà del mese a Tetuan. Il ministro d'Italia, che non aveva ancora presentato le sue credenziali al sultano, si recherà a Tetuan a presentargliele insieme coi doni di rito. È giunto il maggiore italiano Ferrara col materiale per la fabbrica d'armi.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Ottocentocinquanta prelati di tutte le nazioni firmarono una petizione al Papa chiedendo che si accordi il titolo di venerabile a Cristoforo Colombo.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — È morto il colonnello Evaristo Carazo, presidente dello Stato di Nicaragua.

*Nota.* — Il colonnello Evaristo Carazo era presidente del Nicaragua, uno dei cinque Stati della repubblica dell'America Centrale, dal 1887, durando le funzioni di presidente cinque anni, egli ne scadeva nel prossimo 1890. Successe al dottore Adan Cardenas, nominato nel 1883.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — I giornali annunziano che un certo numero di sindaci, i quali durante la campagna elettorale firmarono proclami ingiuriosi pel Governo, saranno destituiti. Finora ne sono stati destituiti una ventina.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il duca di Braganza verrà in Italia a rappresentare la famiglia reale portoghese al battesimo del figlio del principe Amedeo. Al ritorno visiterà l'Esposizione di Parigi.

### Le relazioni dell'Italia colla Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 30 luglio:

« Sarà molto notata in queste sfere politiche e militari l'assenza dell'addetto militare italiano alle prossime grandi manovre del campo di Krasnoe-Selo. Il cavaliere Marini ha preso, come si sa, un congedo obbligatorio, in seguito al rifiuto, da parte del Governo russo, di richiamare il barone Rosen, suo addetto militare a Roma, il quale, col suo contegno personale, si è reso sgradito al Governo italiano. Sono state fatte pratiche in via diplomatica allo scopo di ottenere l'ammissione del cav. Marini alle grandi manovre. Ma il Gabinetto russo, per rappresaglia, rifiuta di soddisfare tale domanda.

« I rapporti della Russia e dell'Italia sono in questo momento molto tesi, sopratutto dopo le rivelazioni concernenti la convenuta partecipazione delle truppe italiane ad una guerra eventuale della Germania e dell'Austria contro la Russia. »

## Le manovre alpine francesi

Scrivono da Briga alla *Sentinella delle Alpi*:

« In seguito alla nuova organizzazione data alle truppe alpine, queste sono state divise in dodici gruppi, ogni gruppo è composto di un battaglione cacciatori a piedi, di una batteria di montagna e di un distaccamento del genio, taluni hanno in più una sezione di telegrafisti. Sette di questi gruppi appartengono al 14° corpo d'esercito e cinque al 15°; questi ultimi portano i numeri 8, 9, 10, 11 e 12 e sono composti dei 23°, 7°, 24°, 6° e 27° battaglioni cacciatori a piedi. Ogni gruppo alpino è incaricato specialmente dello studio di un settore confini che occuperebbe in caso di mobilitazione: l'8° studia la valle della Tinea, il 9° la valle della Vesubia, il 10° il massiccio dell'Authion, l'11° la valle della Roja e il 12° il massiccio del Giammondo.

« Le manovre quest'anno sono state divise in tre periodi di accantonamento con marcie di 30 giorni. Queste marcie di 30 giorni, durante le quali i diversi gruppi devono incontrarsi e combattersi, sono certamente la parte la più interessante delle manovre alpine; esse sono state principiate il dieci dello scorso luglio in quasi tutti i gruppi, ed ora sono eseguite nella maggior parte dei settori alpini. Si è sul confine dell'estremo Sud-Est che quest'anno hanno preso un interesse affatto particolare nell'azzuffamento quasi giornaliero dell'11° e del 12° gruppo alpino, cioè del 6° e 27° battaglioni cacciatori a piedi. Talmente che il generale Garnier des Garets non abbandona quasi mai questi due gruppi.

« Ecco alcuni particolari sulle operazioni che sono state eseguite in sua presenza:

« Il 27° battaglione cacciatori occupava le posizioni di mobilitazione nei pressi di Mentone, quando fu attaccato l'11° dal 6° battaglione che sboccava dalla valle della Bevera; l'attacco fu molto vivace, e malgrado una forte resistenza che aveva per punto d'appoggio il massiccio del Colle Razet, convenne abbandonare le posizioni e ritirarsi sui contrafforti della seconda linea di difesa.

« Il 12 luglio il 6° battaglione, forte del successo dei giorni innanzi, volle continuare l'attacco, ma fu meno fortunato, e fu respinto dalle alture di Castiglione, delle quali voleva impossessarsi; il 27° si pose allora ad inseguirlo, e dopo averlo respinto da Sospello, ove erasi concentrato, lo costrinse a prendere la strada di Tenda impossessandosi successivamente del Colle di Perus e del Colle di Brouis.

« Fu il 16 luglio che il 27° si impossessò della posizione del Colle di Brouis, tanto celebre nella storia.

« Il momento era splendido, ma il tenente-colonnello Dechinezelle, che comandava l'attacco, non volle arrestarsi in mezza strada. Come fu padrone del Colle di Brouis, fece portare l'artiglieria in posizione e spazzò la strada che scende nella valle della Roja. Quindi marciò nuovamente avanti inseguendo il nemico sino ai confini. Ma ivi si sono arrestati i successi del 27°, e durante il secondo periodo del corrente mese ha dovuto ripiegarsi davanti il nemico ed occupare successivamente tutte le posizioni di ritirata verso il Colle di Braus e presta sulla cresta di Ferrione. »

### UN'ALTRA CAUSA DI MILIONI.
**La Banca di Torino**
**ed il Consorzio delle bonifiche ferraresi**

Con sentenza pubblicata in data di ieri il Tribunale di Ferrara, pienamente accogliendo tutte le domande della Banca di Torino, quale stralciaria della Società delle bonifiche ferraresi, contro il Consorzio di manutenzione della bonifica stessa, lo condannava a pagare L. 3,567,025 72 per rimborso di spese di manutenzione, e L. 26,000 per spese giudiziarie.

## BORSA UFFICIALE.
**2 agosto.**

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 12 1/2**

| CAMBI | | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|---|
| Francia — 3 | 100 70 | 100 80 | — — — — |
| » | 100 80 | 100 90 | — — — — |
| Svizzera | 100 40 | 100 50 | — — — — |
| Londra + 2 1/2 | — — — — | 25 18 — | 25 20 — |
| Id. lungo | — — — — | 25 19 — | 25 21 — |
| Germania + 3 | — — — — | breve 122 7/8 | 123 1/8 |
| | | lungo 123 — | 123 1/4 |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — (A. Golzio) — 2 agosto. — La liquidazione dell'Italiano si compiè facilissima, e dopo il corso di compenso, si riprese vigorosamente, forse troppo. Comunque la tendenza pare per ora rimessa in bello e a noi non resta che ad augurarci la continuazione.

Rendita contanti 94 10 94 15.
Rendita fine mese 94 37 94 32.

*Prezzi dei valori per fine prox.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. Naz. | 1800 — 1805 — | C. Torin. | 925 — — — |
| Mobil. | 690 — — — | B. Indust. | 190 — nom. — |
| Cr. Mer. | 470 — 472 — | Ferr. Mer. | 709 — 710 — |
| Torino | 636 — 638 — | F. Medit. v. | 590 — 591 — |
| Sub.-Mil. | 169 50 170 50 | Esquilino | 42 — 43 — |
| B. Sconto | 198 50 197 — | Cartiere | 425 — — — |
| Tiberina | 251 50 251 — | | |

Cassa sovvenzioni Milano 223 50 225 —

## Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 agosto (sera).

| | | |
|---|---|---|
| *Farine* 12 marche — pel corrente | Fr. | 58 40 |
| » » — per agosto | » | 58 40 |
| » » — pei 4 mesi ultimi | » | 58 40 |
| » » — pei 4 mesi da nov. | » | 58 60 |

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, 2 agosto (sera).

*Frumento* — Mercato sostenuto.

| | | |
|---|---|---|
| *Petrolio raffinato* — (disponibile) | Fr. | 18 25 |
| » » — pei 4 mesi ultimi | » | 19 50 |

Mercato sostenuto.

PARIGI, 2 agosto (sera).

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccaro rosso* 88 disp. | Fr. | 45 75 |
| » *raffinato* disponibile | » | 121 — |

Mercato debole, prezzi in ribasso.

| | | |
|---|---|---|
| *Zuccaro bianco* N. 3 disponibile | » | 48 — |
| » » a 4 mesi ultimi | » | 39 — |

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 2 agosto (sera).

*Cotoni* — Mercato sostenuto.

| | | |
|---|---|---|
| Vendite della giornata | balle N. | 7,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 1,500 |
| Importazioni | » » | 2,000 |
| Americano a consegnare | » » | — — |
| per corrente | » » | 6 19/64 |
| per gennaio-febbraio | » » | 6 31/64 |

*Rapporto settimanale.*

*Cotoni* — Vendita generale della settimana balle 58,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 48,000.

| | | |
|---|---|---|
| Importazione della settimana | balle | 51,000 |
| Deposito | » | 645,000 |

*Prezzi delle diverse qualità.*

| | | |
|---|---|---|
| *Americani* — Middling Upland | Den. | 6 4/16 |
| » — » Nuova Orleans | » | 6 4/16 |
| *Fair* Ceara | » | 6 5/16 |
| » Pernambuco | » | 6 6/16 |
| » Maccio | » | 6 5/16 |
| » Maranham | » | 6 7/16 |
| » Bruno Egiziano | » | 7 2/16 |
| *Good* Broach | » | 5 5/16 |
| *Fair* Vhollerah | » | 4 9/16 |
| *Good* Vhollerah | » | 4 12/16 |
| *Fair* Oomraw | » | 4 4/16 |
| *Good* Oomraw | » | 4 12/16 |

MARSIGLIA, 2 agosto (sera).

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento* — Importazione | Quintali | 20,000 |
| » — Vendite | » | 18,500 |

Mercato calmo.

HAVRE, 2 agosto (sera).

| | | |
|---|---|---|
| *Cotoni* — Vendite nella giornata balle | N. | 800 |

Mercato calmo.

| | | |
|---|---|---|
| *Caffè* — Vendite nella giornata sacchi | N. | 48,000 |

Mercato fermo.

Mercato di NEW-YORK, 2 agosto.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 85 1/4 |
| » su Parigi | » | 5 18 5/8 |
| Petrolio Standard White | C. | 7 40 |
| » » » a Filadelfia | » | 7 30 |
| » » a New-Orleans | » | 11 — |
| Entrata cotoni nella settimana, balle | N. | 1,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra id. id. | » | 10,000 |
| » pel continente id. id. | » | 1,000 |
| Deposito nei Porti dell'Unione | » | 116,000 |
| Frumento rosso | D. | 0 88 |
| Granoturco | » | 0 44 |
| Farina extra-stato | » | 3 00 a 3 25 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 5 1/2 |
| Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo. | | |
| Caffè Rio Fair | C. | 17 3/4 |
| » » Good | » | 18 |
| Zuccaro Moscabado N. 12 | » | 6 11/16 |

AGOSTO: giorni 31 — P. Q. 4 — L. P. 11.
Sabato 3 — 215° giorno dell'anno — Sole nasce 5,07, tr. 7,41 — Santa Lidia martire.
Domenica 4 — 216° giorno dell'anno — Sole nasce 5,08, tr. 7,40 — San Domenico di Guzman.

## ALBO NECROLOGICO.

È morto in una villa presso Ancona l'avv. commendatore *Alessandro Cesari*. Nato in Ancona nel 1816, percorse gli studi di giurisprudenza nell'Università di Bologna, e fece dipoi pratica in Roma presso l'esimio giureconsulto avv. Ginni. Tornato in famiglia, esercitò col padre l'avvocatura. Di principii nettamente liberali, partecipò ai moti del 1848 prendendo parte alla campagna del Veneto e combattendo nella giornata di Vicenza. Dopo i fortunosi tempi del 1848-49, restituitosi in patria, fu amico dei principali patrioti marchegiani e con essi cooperò a mantenere viva la favilla delle liberali aspirazioni. Nel 1861 entrò nell'Amministrazione finanziaria provinciale del Regno d'Italia. Nominato intendente di finanza della provincia di Ancona l'anno 1880, mantenne questa carica a tutto il 1884, epoca in cui, sentendo il bisogno di condurre una vita meno affaticata, chiese gli fosse accordata la pensione.

## UN BUON CONSIGLIO.

*Contro il sudore delle mani.* — Per evitare il sudore delle mani, che talvolta riesce dannoso agli oggetti che si toccano, serve efficacemente la seguente miscela: Acqua di Colonia gr. 130 — Tintura di belladonna gr. 15.

Col miscuglio così preparato si frizionano le mani almeno due o tre volte al giorno.

## PAZIENTINO.

*Soluzione dell'ultimo giuoco:* Palo-sella.

Rebus Critografico.

OTNEV AƎIV

*Viralcira.*

**Pel contribuente.**

*Imposta di ricchezza mobile — Presentazione di ricorsi ad autorità diversa da quella designata.* — Ora che è incominciato il periodo dell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1890-91, e che fra breve i contribuenti dovranno ricorrere contro gli accertamenti, secondo essi, eccessivi operati dagli agenti delle imposte, non sarà un fuor d'opera il dare consigli e suggerimenti relativi a questa materia importante. Ed incominciando appunto oggi, diremo che se un ricorso o per svista materiale, o per ignoranza, od altro motivo sia stato presentato — *in termine utile* (e questo è importante) — ad una autorità diversa da quella designata dalla legge e dai regolamenti, ciò non toglie agli appelli stessi la validità ed efficacia ad impedire la decadenza dal diritto di appellare (*).

(*) Vedi Giordani: *Giurispr. Comm. Centr.*; vol. 1, 2ª ediz. — Tip. L. Roux e C. Torino.

**Memorandum.** — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

*Fratellanza Artigiana.* — Si avvertono i soci che è convocata l'assemblea per questa sera, sabato 3 agosto, ore 8 1/2, per discutere sopra un importantissimo ordine del giorno.

— *Società Reduci dalla Crimea.* — Si pregano i signori soci a voler passare alla sede sociale nelle ore d'ufficio e preferibilmente stasera, sabato, 3, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2, per ricevere comunicazioni d'interesse sociale.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fallimento Mainero Ermenegildo attivo lire 31,100; passivo lire 82,857. — Fallimento Motta Battista nomina delegazione sorveglianza 5 corr., 2 pom. — Fallimento Berutti Tommaso nomina delegazione sorveglianza 6 corr., 2 pom.; attivo lire 2500; passivo lire 5256.

*Aosta.* — Fallimento Ditta Perret Pietro di Cogne cessazione pagamenti retroattiva al 5 settembre 1888.

*Mondovì.* — Fallimento Ditta Bonino e Rainieri verifica crediti 26 corr., 2 pom.

**Istanze per nomine di periti.** — Fecero istanza per nomina di periti:

**Torino.** — Avvocato *Donato Fabini* per la stima dei beni siti in territorio di Gassino e Castiglione Torinese, subastandi in danno di Michetti Paolo.

**Alba.** — *Zanetti Antonio* fu Gottardo residente in Alba, per la stima dei beni (di cui in precetto 14 maggio 1889), subastandi in danno di Pagliuzzi Domenico fu Carlo, residente in Alba. — *Ferreri Annibale*, residente in Alba, per la stima dei beni (di cui in precetto 21 giugno 1889) subastandi in danno di Almonte Enrico. — *Bianco Luigia, Bianco Giuseppina* e *Bianco Maria* per la stima dei beni siti in territorio di Barbaresco (di cui in precetto 15 marzo 1889) subastandi in danno di Bianco Vincenzo ed ora da Cavallo Pasquale e Cosro Rosa. — Cavaliere *Moreno Federico*, di Alba, per la stima dei beni siti in territorio di Santo Stefano Belbo, Mango e Castiglion Tinella (di cui in precetto 22 giugno 1889) subastandi in danno di Ariano Cecilia, Patrizio, Lorenzo e Luigi fratelli e sorella fu Giuseppe Antonio, rappresentati dalla loro madre Capello Carolina.

**Accettazioni di eredità.** — Furono accettate con beneficio d'inventario:

**Torino.** — Eredità intestata di *Borichetta Sacerdote* fu Alessandro, defunto in Torino, da Ernesto De-Benedetti fu avv. Aron, di Acqui, res. in Torino, in unione di suo fratello Alessandro De-Benedetti.

**Ivrea.** — Eredità intestata di G. B. Gilli fu Giovanni, defunto in Ivrea, da Colli Ernesta del vivente Giovanni vedova del sig. Gilli G. B., in proprio e come amministratrice della minore Maria Gilli.

**Susa.** — Eredità intestata di *Viotti cav. Baldassarre*, tenente-colonnello, defunto in Susa, da Viotti Mauro fu Agostino, res. in Susa.

**Appalti.** — *Torino.* — Nel giorno 16 agosto 1889, alle ore 4 pom., presso l'Opificio di arredi militari in Torino avrà luogo l'appalto di N. 70,000 (in 8 lotti di N. 8750 ciascuno) di [illegible] di bufalo mod. 1877. Prezzo parziale di un lotto lire 3 50; importo caduno lotto lire 30,625. Deposito dovuto dai concorrenti L. 3100. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 60.

| *Borsa di Genova*, 2 agosto | | Az. Ferr. Mediterr. | 580 — |
|---|---|---|---|
| Rend. ital. cont. | 93 07 | *Cambi.* | |
| » » f.m. | 93 — | Londra — vista | 25 33 |
| Az. Banca Nazion. | 1930 — | » lett. | — — |
| » Credito Mobil. | 690 — | Parigi — vista | 100 70 |
| » Ferrov. Merid. | 707 — | » lett. | — — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | | |
| *Vienna*, 2 | | | |
| Mobiliare | 308 75 | Cambio su Parigi | 47 70 |
| Lombardo | 118 — | Cambio su Londra | 120 15 |
| Banca Anglo-Austr. | 125 50 | Lire italiane | 47 40 |
| Austriache | 219 85 | Rendita Austriaca | 84 80 |
| Banca Nazionale | 107 — | Id. | 85 90 |
| Napoleoni d'oro | 9 51 5 | Unionbank | 235 50 |
| Argento in Bancon. | 100 — | Rend. Austr. nuova | 100 10 |
| | | » Ungherese nuova | — — |
| *Berlino*, 2 | | Cons. Pruss. 4 0/0 | 107 10 |
| Mobiliare | 161 40 | Id. 3 1/2 0/0 | 103 20 |
| Austriache | 103 00 | Turco nuovo | 16 10 |
| Lombarde | 50 40 | Prest. Orient. Russo | 63 40 |
| Cambio su Londra | 20 26 | Rublo | 210 35 |
| Rendita Italiana | 94 00 | Mediterranee | 110 25 |
| Id. f.m. | 94 30 | Meridionali | — — |
| *Londra*, 2 (Chiusura) | | | |
| Consolid. inglese | 98 9/16 | Egiziano 1883 | 10 1/4 |
| Rendita italiana | 92 3/4 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl. | — — |
| Argento fino | 42 3/8 | | |
| Spagnuolo | 73 3/8 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. | — — |
| Turco nuovo | 16 5/16 | | |
| *Chiusura della Borsa di Parigi*, 2 | | | |
| Rend. fr. 3 0/0 amm. | 87 85 | Rend. ungher. 4 0/0 | 84 5/16 |
| » 3 0/0 | 84 97 | Rend. spagn. ester. | 72 3/8 |
| » 4 1/2 0/0 | 104 35 | Banca di sc. di Parigi | 505 — |
| Rend. ital. 5 0/0 | 93 90 | Banca Ottomana | 512 1/8 |
| Camb. Londra vista | 25 15 5 | Argento fino | 280 — |
| Consolid. inglesi | 98 9/16 | Credito fondiario | 1275 — |
| Obbl. Lombardo | 304 50 | Suez | 2277 — |
| Cambio sull'Italia | 1/2 | Panama | 47 00 |
| Turco nuovo | 16 55 | Lotti turchi | — — |
| Banca di Parigi | 722 — | Ferr. Meridionali | 700 — |
| Tunisine | 471 — | Comptoir | — — |
| Egiziano 6 0/0 | 465 15/16 | Métaux | — — |

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 1° agosto 1889.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Seta marzaini | al Kg. | da L. 29 — | a 35 — |
| Strusa 1. qualità | » | da » 8 95 | a 9 — |
| Id. 2 id. | » | da » 6 60 | a 7 50 |
| Gallette bucate giallo | » | da » 4 25 | a 5 00 |
| Ruggine non nati | » | da » 2 76 | a 3 — |
| Id. sfarfallati misti | » | da » 4 — | a 5 25 |
| Doppio greggio | » | da » 15 — | a 18 — |
| Doppi depurati | » | da » 2 00 | a 3 — |
| Doppi scarti | » | da » 1 60 | a 2 40 |
| Bisiri | » | da » 6 00 | a 7 — |
| Galettame | al M. | da » 20 — | a 22 — |
| Moresconi 1. qualità | » | da » 9 — | a 12 — |
| Id. 2 id. | » | da » 6 — | a 8 50 |
| Id. 3 id. | » | da » 4 — | a 5 50 |
| Faloppe (Bosco) | » | da » 11 80 | a 13 — |

*Stagionatura reale delle sete in Torino.* 1° agosto.

| | | |
|---|---|---|
| Organzino | colli 10 — | K. 919 71 |
| Greggia | colli 10 — | K. 971 69 |
| Totale | colli 20 — | K. 1891 40 |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi | N. 63 — | K. 8028 60 |

*Il Direttore-Gerente* A. Bertoldo

## L'on. Cavalletto e la Costituzionale di Padova

Padova, 31 luglio.

(R.) — I giornali locali ed altri si sono presi l'incarico di turbare le ferie parlamentari dell'on. Cavalletto. Essi lo accusano, nientemeno, che d'un omicidio, non so se inasprito dalla premeditazione e dall'agguato. L'on. Cavalletto, a sentir quei giornali, avrebbe ucciso, colle proprie mani, quella buona e vecchia signora che si chiamava la Costituzionale di Padova per poter far all'amore, senza nessun molesto controllo, con un'altra signora: la politica del Ministero, anzi, di tutti i Ministeri. Ed il deputato di San Vito al Tagliamento, davanti a questa accusa atroce, tace, tace come una tomba, egli che parla spessissimo e così volentieri.

Che la Costituzionale l'abbia ammazzata lui od altri non starò adesso a vedere. Certo, però, l'on. Cavalletto — che noi ci siamo abituati ad ammirare come la sincerità e la fierezza personificate — non si è curato di far capire a nessuno i motivi dell'abbandono delle vecchie amicizie o della ricerca delle nuove. Ossia, per essere più esatti, l'antico patriota, ne' suoi molti discorsi parlamentari, si dichiarò devoto a Depretis, nelle sue infinite incarnazioni, e a Crispi, che pure — ministerialmente parlando — si trasforma o rimane, perchè l'uno e l'altro tenevano testa ai rossi ed ai neri, i bobau dell'Italia. Ma questo non basta. La politica d'un Governo non è tutta nel dare addosso ai preti ed ai radicali; fra gli uni e gli altri ci sta addirittura un mondo di cose, d'idee, di programmi e, se volete anche, di cortellerie. Ed è su tutta questa roba, che chiamerò di [illegible], che l'onorevole Cavalletto non ha chiarito il suo pensiero.

Presidente della Costituzionale, che venerava in lui, oltre ai capelli bianchi come la neve delle vette più eccelse, il patriottismo, puro e saldo come la fede d'un neofito, l'onor. Cavalletto ne rappresentava la forza più viva, tanto che, mancato lui, mancò l'Associazione. È bisogna notare che questa si riteneva comprendesse gli elementi migliori della città e le intelligenze più elette, i rappresentanti e quasi di tutte le cariche e gli uffici elettivi di Padova. Ed era una Associazione abituata a vittorie strepitose nel campo politico ed amministrativo, era un corpo vasto, omogeneo, bene organizzato, che procedeva trionfante contro tutto e contro tutti.

Ammesso pure che la scomparsa delle antiche parti — destra e sinistra — nel loro significato e valore storico, abbia scemato di molto la ragione di essere delle Costituzionali in genere e della Costituzionale nostra in ispecie, questa poteva nondimeno rendere ancora utili servizi al paese facendosi appunto centro d'azione locale di quella politica che l'on. Cavalletto proclamava: *ni bonnets rouges, ni bas noirs.*

E se anche questa missione non fosse andata a genio dell'on. Cavalletto: s'egli proprio credette giunto il tempo di mettere a morte la Costituzionale, avrebbe fatto cosa degna di lui dichiarandolo.

Forse — se non m'inganno — l'on. Cavalletto aveva modo opportunissimo di levarsi d'impaccio, confessando che ormai, di fronte alla « Savoia » — Associazione giovane e vigorosa, con un programma costituzionalissimo — la Costituzionale doveva riconoscere che il suo mandato era esaurito; se non l'avesse riconosciuto, egli poteva ritirarsi con tutti gli onori dell'armi.

Ma niente, proprio niente è davvero pochino. — Mi sapete voi spiegare tutto questo? Per mio conto, nel cercare, ci ho perduto il latino — e sto qui, col naso all'aria, contemplando una bella e diritta figura di settuagenario, cogli occhi neri, pieni di bagliori giovanili — la figura dell'amico di Cairoli, di Speri, di Finzi e la interrogo come un'enigma che resta, ohimè! indecifrabile anche sotto i raggi d'un passato luminosissimo.

## L'Italia all'Esposizione internazionale di Colonia

I.

**I premiati in pittura.**

Colonia, 25 luglio.

(G. P.) — Non vi annoierò con una lunga descrizione particolareggiata; poco su, poco giù tutte le Esposizioni si rassomigliano; non farò che una rapidissima scorsa per la Sezione italiana.

Sotto il modesto titolo che la pieghevolissima lingua tedesca dà in due parole: *Hausbedarf u. Nahrungsmittel*, e che in italiano non saprei tradurre che colla tiritera *occorrente per i bisogni domestici e generi alimentari*, l'Esposizione internazionale di Colonia, che ha braccia più ampie che quelle della misericordia divina, accoglie tutto ciò che si volge a lei, e qualche altra cosa ancora, dall'*appareil pour lieux d'aisance* dell'architetto Andreoni Annibale di Novara, premiato con medaglia, ai dipinti di Calderini ed alle scolture del Tabacchi, che ebbero il grande diploma d'onore con stella. E che cosa infatti si potrebbe escludere? *Bisogni domestici* sono a un di presso bisogni dell'uomo, che, ahimè!, sono infiniti.

Torniamo alla nostra Sezione. La profezia del segretario generale si è completamente avverata; la Sezione italiana è veramente la perla dell'Esposizione. Ad essa accorrono e si arrestano i visitatori un po' stanchi ed annoiati dalla severità e rigidità delle altre Sezioni. Già la *Gazzetta di Colonia* ne ha parlato a lungo in articoli speciali, e ogni giorno toccano a me, come italiano, complimenti e congratulazioni, quasi che l'avessi fatta io l'Esposizione!

Complimenti e congratulazioni rivolgo a chi se li merita, all'egregio, all'ammirevole cav. Silombra, commissario generale per l'Italia. Se la nostra Sezione ha l'ammirazione degli stranieri, è tutto merito suo; l'Esposizione così attraente, interessante è lui che l'ha fatta. È vero che c'erano elementi deficienti in altre Sezioni: mobili ed oggetti artistici, ceramiche, statue in grande quantità, dipinti, ecc.; ma l'ordine, la disposizione artistica, sapiente che attrae lo sguardo è unico merito del suo buon gusto, della sua intelligenza, della sua attività.

Altro merito suo è la grande accorrenza degli espositori, per cui non risparmiò fatiche a vincere difficoltà ed impedimenti ben più serii di ciò che altri possa pensare. Così, per opera sua, la nostra Sezione, oltre all'essere la più artistica ed interessante, è riuscita ancora la più ampia delle straniere, occupando più del doppio dello spazio a quello concesso.

Ed ora una rapidissima scorsa al catalogo. Comincierò dal gruppo delle Belle Arti.

Non farò una critica; il mestiere di critico coscienzioso è irto di difficoltà e disinganni; l'ho fatto altra volta e spero di averlo abbandonato per sempre.

È noto per primo il nome di Marco Calderini. Un delizioso suo mattino d'inverno, pieno d'aria e di luce ed avanti a cui si affollano gli intelligenti, ha procurato a questo nostro grande artista il primo premio, il diploma d'onore con stella d'oro. Pare, che anche in Germania si apprezzi la buona pittura!

Oltre a quest'unico diploma d'onore, dodici medaglie d'oro e sette d'argento furono accordate a pittori italiani. I giurati, a dir vero, si mostrarono generosi, ma i quadri premiati sono buoni, di merito presso a poco uguale e tali che tra essi tornerebbe difficile stabilire un confronto e fare una scelta.

Ecco, senz'altro, la nota dei premiati. Con medaglia d'oro: Muzzioli Giovanni, Firenze; Saltini Pietro, Firenze; Andreotti Federico, Firenze; Gordigiani Michele, Firenze; Guzzardi Giuseppe, Firenze; Chelazzi Tito, Firenze; Fattori Giovanni, Firenze; Tommasi Adolfo, Firenze; — Evviva Firenze! — Bettio Francesco, Belluno; Gandi Giacomo, Savigliano (uno dei suoi grandi e bellissimi acquerelli); Gradi Napoleone, Milano; Roi Pietro, Venezia.

Con medaglia d'argento: Follini Carlo, Torino; Bettero Giuseppe, Torino; Ghisolfi Enrico, Torino; Hollender Alfonso, Firenze; Berti Guglielmo, Venezia; Cambo Ettore, Firenze; e Lugo M.

Nella scoltura ebbe il diploma d'onore con stella d'oro il prof. Edoardo Tabacchi. Anche qui i giurati ebbero buon naso! Le medaglie d'oro sono tre: una a Tempra Quirino di Milano, una alla collezione di statue in marmo di Frilli Antonio di Firenze, ed una ai bronzi dei fratelli Romani di Milano.

Medaglie d'argento: una al Roga Alessandro di Milano.

Per la ceramica fu fatta, non so perchè, una strana divisione. Alcune furono sottomesse al giudizio del Giurì della sezione di Belle Arti; altre furono comprese nel gruppo dei mobili, stoffe, ecc.

Ebbero il diploma d'onore con stella d'oro: P. Antonibon e figlio; la medaglia d'oro Jacopini Giuseppe di Torino e Taddini N., Firenze. Medaglia d'argento: Tondelli Cesare, Sesto Fiorentino; D'Amato Edoardo, Napoli; Penna Ciro, Napoli.

Per disegni alla penna in pergamena ebbe la medaglia d'oro il prof. Momo Eusebio di Vercelli.

Per lavori litografici o cromolitografici il diploma d'onore con stella d'oro: Giani Luigi di Torino; e per litografie, la medaglia d'argento il Maroni Rodolfo di Milano.

## I dervisci alle porte d'Egitto

**Partenze di soldati e di munizioni — La negra Cavalcabo — La fame fra i dervisci — Occupazione di Dongola — I francesi e i gesuiti contro le scuole italiane.**

Alessandria, 25 luglio.

(Ti) — Le notizie dalla frontiera sono sempre più gravi. I soldati, le munizioni da campo e da spedale partono giornalmente alla volta di Assuan e di Wadi-Halfa. Tutto quello che ci arriva dall'Alto Egitto è contradditorio; ad arte le notizie si fanno correre diverse. Ora gli egiziani sono stati fatti a pezzi dalle bande di Anel-Negoumi; ora questi e i suoi dervisci fuggono rotti e sbandati verso mezzogiorno.

Non si sa a chi credere, e perciò io non vi do per sicuri i cinquecento morti e i mille prigionieri fatti da Woodhouse-pascià, che realmente stato ferito alla guancia da una palla morta.

I dervisci raggiungono ora il numero di ottomila, tutti affamati, laceri e preparati a qualsiasi cimento.

***

Queste notizie io le ho per sicure da persona che viene dai luoghi del combattimento. È questa persona, sulla cui fede non c'è da dubitare perchè fuggita con la sua famiglia dal Sudan egiziano, è una povera negra, allevata in Italia, a Cremona.

Si chiama Cavalcabo e parla proprio bene la nostra lingua. Essa mi assicurò che gli orrori della guerra presente non si possono descrivere. Rispose alle mie domande descrivendo lo stato di miseria estrema in cui si trovano i dervisci, i quali hanno mangiato cammelli, cavalli, cani, perfino carne umana, e si promettono ora, per estrema prova, di fingere una discesa al Nilo e inviare invece per la via dell'Arbain una forte moltitudine sopra Assiut.

Gl'inglesi sapranno certo sventare il piano dei dervisci; in caso contrario la rivolta si straderebbe certo fino al confine tra il medio e l'alto Egitto, e questo paese sottostarebbe all'ultima rovina. La quale, se sarà grave per gli egiziani, sarà gravissima per gli europei.

***

Si afferma con insistenza che gl'inglesi occuperanno Dongola. Se questa occupazione avverrà, l'Egitto godrà la pace più sicura. I commerci rifioriranno e con essi la prosperità proverbiale di questo paese, da parecchi anni tanto bersagliato. Non occupare Dongola sarebbe lasciar continuamente aperta la via alle rivoluzioni ed alla miseria.

***

Capitanata dal *Bosphore Egyptien*, nemico, d'ogni cosa che porti nome italiano, è ora incominciata, per mezzo di giornali palesemente sussidiati dalla Francia e dai gesuiti, una feroce campagna contro le scuole italiane.

Veduto il meraviglioso progredire di esse in tutte le provincie egiziane, francesi e gesuiti hanno continuata e continuano qui la lotta già tanto ferocemente e disonestamente combattuta in Siria e in Tunisia.

Il *Bosphore Egyptien* sullodato e i giornali arabi *Il Cairo* e *Le Piramidi* gridano al pericolo, affermano che le scuole italiane saranno causa di mali avvenire per l'Egitto e mettono il Governo in guardia contro di esse.

Ed hanno ragione, perchè i gesuiti, cacciati per le malefiche opere loro dall'Europa, hanno, come una piovra gigantesca, gettati i loro tentacoli sopra l'Egitto, e sino ad ora ne hanno succhiato e l'oro e le intelligenze.

Le scuole italiane, che non hanno scopo di propaganda o di speculazioni, ma cercano di rafforzare i sentimenti di amicizia fra l'Egitto e l'Italia, hanno dato un gran colpo agli stabilimenti gesuitici, e più grande lo daranno in avvenire.

Gesuiti e francesi che fanno causa comune contro di noi hanno dunque ragione di gridare nel loro interesse, e [illegible]; il male che desiderano non avverrà: le scuole italiane godono la fiducia di tutti.

## La vita balneare a Recoaro

Recoaro, 30 luglio.

(U.) — La vita balneare si va facendo sempre più bella; il numero degli accorrenti in questa ridente valle s'ingrossa di giorno in giorno, d'ora in ora, quantunque il tempo non sia del tutto favorevole. Del resto, quando piove, il rimedio è bell'e trovato: si canta, si suona e si danza colla massima disinvoltura, nulla preoccupando le stranezze della stagione.

Abbiamo splendido stuolo di belle signore e tale eletta corona di cortesi e gentili signorine che la noia su noi è incognita, che nessuna equazione saprebbe rivelarsi.

***

Fra brevi giorni avremo le feste pel secondo centenario della scoperta della fonte Lelia; ma saranno limitatissime stante l'appoggio meschino che il Comitato ebbe a trovare.

Sono certo però che gli ottimi signori del Comitato sapranno tuttavia organizzare lieti trattenimenti, tali da richiamare a Recoaro pel 18 agosto — giorno in cui incomincieranno le feste — altri migliaia di *bevitori* per vero bisogno o.... per moda.

## Costumanze antiche della libera Elvezia

**(La Landesgemeinde)**

## Ricordi di Altdorf.

*(Continuazione e fine. — Vedi numeri 198 e 200)*

III.

Alle 4 pom., esaurite le elezioni, si passa alla seconda parte dell'ordine del giorno, contenente i progetti di legge.

Il primo di essi, che è di iniziativa parlamentare (come noi diremmo), importa modificazioni alla legge regolatrice della *Landesgemeinde* nel senso di metterla in concordanza alcuni punti secondarii con la nuova costituzione cantonale dell'anno decorso. Datane appena lettura dal segretario, diversi oratori scendono in campo; l'attenzione accenna a crescere, il popolo s'affolla, destasi in ogni parte un nuovo interesse. Tre emendamenti son presentati e svolti; ma il primo è ritirato indi a poco, e gli altri due, messi ai voti, risultano accolti a grande maggioranza. Di essi non importa qui approfondire il concetto; noterò solo che il secondo ebbe per iscopo di rendere congruamente punibili i membri del *Landrath* che non intervenissero alla *Landesgemeinde*, ma senza punto determinare la qualità e la quantità della pena! Ebbi così un lampante e pratico esempio dei difetti d'una legislazione improvvisata; e pensai che se le tre letture, gli uffici, gli intervalli minimi, le Commissioni di studio, il sistema bicamerale e così via, costituiscono altrettanti vantaggi nel seno d'assemblee poco numerose, a maggior ragione bisognerebbe andar cauti in un'assemblea popolare ed in fatto di leggi aderenti all'esercizio stesso dei pubblici poteri.

Ma non avevo ancora terminato fra me e me queste malinconiche riflessioni, quando un nuovo fatto sopraggiunse a dimostrarmene la giustezza. Erasi alla discussione del secondo progetto, che tendeva a far diminuire, per motivi finanziarii, da 300 a 200 franchi annui lo stipendio del landamano. Rapido, come spinto da una molla, il mio vicino di destra, un focoso deputato della valle di Urseren, sorge minaccioso a discorrere, e brevemente, vivacemente, senza tanti preamboli, egli propone che non si diminuisca, ma si sopprima del tutto il modesto assegno del primo magistrato della Repubblica. Dire lo scoppio di fragorosa adesione che tenne dietro alle sue parole, i commenti, le grida, l'agitazione di tutti gli astanti non sarebbe agevole impresa. Per qualche tempo l'adunanza fu come un mare in burrasca; ma in quel democratico paese che indennizza anche i deputati, nessuno si alzò a combattere la strana proposta. Il landamano dovrà quindi, egli stesso, metterla ai voti; nè fu necessario attendere la voce del *Weibel*, per saperla acclamata, più che approvata, dalle mani e dagli urli d'una maggioranza formidabile!!

Il sole scomparve in quell'istante dietro alcune nuvole vespertine, quasi a preannunzio d'imminente e più fiera tempesta. Passò frattanto in mezzo all'a disattenzione generale e senza dibattito una terza leggina, che profittava della morte d'uno dei tre *Weibeln* cantonali per ridurne quind'innanzi il numero a due; ed eccoci, dopo, a fronte del quarto progetto, d'importanza straordinaria. Trattavasi della legge sulle tasse di patente per le osterie, gli alberghi e simili. Il *Landrath* proponeva di fissarne il minimo annuo a dieci franchi con riguardo, nell'applicazione progressiva, alla importanza dei singoli stabilimenti; al contrario 180 cittadini, usando del loro dritto costituzionale di far proposte alla *Landesgemeinde*, avevano presentato un controprogetto, inteso a disciplinare strettamente la tassa fra il minimo di L. 5 e il massimo di L. 50 insuperabile.

Mentre il segretario leggeva l'uno e l'altro progetto, la folla si stringeva sempre più attenta, ingrossata di nuovi venuti, e attorno al *ring*, e sul declivio del colle si aggruppavano altre genti per meglio ascoltare. L'interesse cresceva, e, si capisce, cresceva l'impazienza; sicchè, appena apertasi la discussione, fu con vero slancio che gli oratori pro e contro si successero nella lizza. Oratori appassionati, oratori interessati che seppero muovere e passioni ed interessi nel pubblico; oratori che tennero a lungo la parola, e disperatamente e maestrevolmente se ne servirono. Pendeva intanto l'uditorio dalle labbra dei diversi campioni, ed or rumoreggiava agli uni, ora interrompeva gli altri, ora applaudiva i sostenitori del progetto parlamentare che lo proclamavano più vantaggioso al gran numero dei piccoli albergatori, or batteva le mani agli avversarii, stigmatizzanti ogni velleità di politica non strettamente casalinga, donde poi la necessità d'imposte più gravi.

La discussione minacciava di non finir più. Udii talvolta il landamano raccomandare la brevità agli oratori, ma indarno: troppo accesi eran gli animi, o la questione interessava troppo dappresso una grande quantità degli astanti. Venne tuttavia la chiusura, e quando si fu al punto di passare ai voti, un silenzio assoluto, un silenzio di tomba si fa' di repente, in quell'assemblea già così tumultuosa. Spinti da uno stesso pensiero, tutti sorgono impiedi per meglio far visibile il proprio suffragio, per meglio controllare i suffragi avversarii. Posto ai voti il progetto parlamentare, centinaia di mani, accompagnate da un urlo, si levano in alto ad approvarlo; altre centinaia di mani, altri urli, si levano un istante dopo ad approvare il controprogetto, nè si sa qual dei due abbia vinto. Nuovo silenzio, vieppiù cupo, in tale incertezza; e mentre i *Weibeln* si consultavano più a lungo del solito sull'interpretazione del voto, avresti potuto sentir quasi il battere di tutti quei cuori, pendenti fra timore e speranza. Ma ecco, il capo dei *Weibeln* accenna a parlare; ecco, egli parla.... e pronunzia che il primo dei due progetti votati, il progetto parlamentare, ottenne la maggioranza.

La tempesta che scoppia a tale annunzio è inenarrabile. Furiosi come tori feriti, rossi o lividi in faccia, tremanti di collera o di commozione, molti invadono il *ring* strepitando, urlando, balbettando di rabbia, minacciando in giro coi pugni. Da ogni parte, ad onta della recisa affermazione del *Weibel*, si chiede la replica, la controprova, la conta dei voti; si grida, si rumoreggia, s'insulta, si gesticola, si protesta; si vuole, si disvuole, si crocia alto e si diffonde irrefrenabile un chiasso d'inferno....

Cinque buoni minuti così trascorrono, e succede finalmente una relativa bonaccia. Non tale però da far sperare che si possa procedere innanzi. L'ora è già tarda, son circa le 6, e molti cittadini debbono tornare stasera stessa alle loro montagne; d'altra parte, l'ordine del giorno contiene ancora varie leggi, ed alcune piuttosto importanti. Si leva quindi il *Landesstatthalter* a proporre che la continuazione sia rimandata ad altra straordinaria *Landesgemeinde* da destinarsi; un oratore dell'opposizione vorrebbe invece che non se ne parli più fino all'ordinaria adunanza dell'anno venturo. Si va ai voti; vince la prima proposta. In un attimo l'assemblea si scompiglia; tutti s'alzano, tutti scendono nel *ring* discorrendo ancora ad alta voce dell'ultima legge votata. Poscia il corteo si riforma nello stesso ordine della mattina, e al suono di allegre marcie militari il popolo sovrano accompagna in Altdorf per la via del ritorno le carrozze dei suoi reggitori.

***

Alcuni giorni dopo, da un finestrino del diretto che mi riportava in Italia, vidi ancora a piè della verde montagna le ospitali case di Altdorf; e più in là, fra i rami degli alberi, muto e deserto, il praticello della *Landesgemeinde*. Mi si affollarono allora all'anima le particolarità di quel giorno indimenticabile; rividi come in sogno quel nobile ed elevato spettacolo, quell'insolita e forte scuola di libertà che solleva ed educa gli animi, e che, dopo tutto e malgrado tutto, sa raggiungere a sufficienza, anche oggi, il suo pratico scopo.... Ma il fischio della vaporiera che si affrettava al Gottardo mi ricordò la facile profezia del prossimo tramonto della democrazia pura anche in questi estremi suoi rifugi. Concentrai allora gli ultimi sguardi sul verde praticello del *Boetzlingen*, e lo salutai lungamente, malinconicamente, come cosa cara che non vedrò più.

## *La vita che si vive*

Il Giappone, che ha fatto una corsa vertiginosa sulla via della civiltà, è stato, come sapete, dotato di una Costituzione. Un giornale, il *Tsushikyokwai Zasshi*, ha creduto di prenderne argomento per una caricatura, pubblicando un disegno che rappresentava il trono imperiale occupato da uno scheletro. Furore della giustizia, che ha processato il direttore e i due stampatori del giornale per oltraggi alla persona dell'imperatore. Il direttore è stato condannato a tre anni di carcere con lavori forzati e a una multa di 100 sterline; uno degli stampatori a un anno di carcere e 50 sterline di multa, e l'altro a dieci mesi di carcere e 30 sterline di multa. Tutti e tre, a pena scontata, rimarranno sotto la sorveglianza della Polizia.

Indubbiamente la nuova Costituzione deve aver proclamata la.... libertà della stampa.

***

Il prof. Foster, direttore della Regia Clinica oculistica di Breslavia, ha pubblicato alcune notizie sulla miopia degli alunni delle scuole della Germania.

Egli ha assunto in esame parecchie centinaia di casi di miopia, ed ha constatato come, in più di 300 scolari, un simile difetto provenga dal soverchio stringimento del collo per mezzo del solino e della cravatta, il quale cagiona dapprincipio un perturbamento cronico della circolazione del sangue, che grado a grado produce la miopia.

Comprendo ora perchè vada generalizzandosi fra gli *eleganti* l'uso della *caramella*. Effetto dei solini troppo alti e troppo stretti.

Madri amorose, salvate i vostri figli dalla malattia contagiosa; vi avverto perchè vedo che tendete a vestire i giovanetti alla moda degli uomini fatti.

Mandate a scuola i ragazzi col collo scoperto, e vrete certamente dei giovani d'ingegno, perchè i vostri figli lascieranno i banchi dei ginnasi e dei licei con.... viste lunghe.

***

Vi ho parlato della lotta fra Sullivan e Kilrain. La signora Kilrain, moglie del pugilatore che fu recentemente sconfitto da Sullivan nella famosa lotta di Richburg, ha ricevuto ieri l'altro per *express* il bastone col pomo d'oro stato promesso dal colonnello Andrews, della California, a quello dei campioni che sarebbe rimasto soccombente nella lotta Sullivan-Kilrain.

Un altro dono pervenutole fu una gran Bibbia di finissimo e ricco lavoro, con passi segnati allusivi alla circostanza e intesi ad edificazione dei Kilrain. Nella paginetta bianca fra il cartone e il testo sono scritte le parole: « To lead you to a better life. » (Per guidarvi a miglior vita).

Povero Kilrain! Dopo aver preso tante botte da morire, chi sa quale effetto gli ha fatto il ricevere ancora il colpo infittogli dal gentile donatore della ricca Bibbia!

Come si fa a dire ad un poveretto mezzo morto: Vi regalo una Bibbia « per condurvi a miglior vita » ?...

***

Ecco i proverbi meteorologici del mese di agosto per chi ci crede:

1. L'andamento del mese.

Agosto - matura il grano e il mosto
San Lorenzo (10) per la gran calura
San Vincenzo (12 genn.) per la gran freddura
l'uno e l'altro poco dura
Le zucche nate fra le due madonne
(15 ag. 7 sett.) sono sempre buone
Per San Donato (7) l'inverno è nato
Per San Lorenzo è grosso come un giovenco
Per Santa Maria è grande come una badia

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

IL

# ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

*LEOPOLDO STAPLEAUX*

Margherita lo comprendeva, e, rivelargli il solo romanzo della sua vita, per quanto corto fosse stato, era scendere dal più invidiabile piedestallo che una donna possa sognare.

Dapprincipio ella non s'era fatto tutto quel ragionamento. Dal momento in cui aveva lasciato il suo ricamo sul tavolo, la sera nella quale Renaud le aveva detto il suo amore, ella s'era moralmente impegnata con lui, e la sua lealtà le aveva fatto considerare come primo di tutti i suoi obblighi la confessione completa del suo passato.

Nei giorni che separarono quello della domanda di Enrico da quello del matrimonio, Margherita cercò invano un'occasione di fargli le sue confidenze e, non trovandola, finì per promettersi di dirgli tutto quando fosse sua moglie.

Uscendo di chiesa dove avevano ricevuta la benedizione nuziale, ella s'era detto:

— Domani saprà tutto.

Ma l'indomani essi erano soli, lontani da Parigi, ed Enrico, ardente del più sincero, del più completo amore, si rivelava agli occhi ancora ignoranti di Margherita l'essere appassionatamente innamorato di cui ella non aveva mai supposta l'esistenza.

Aprendo al largo la sua bella anima, Renaud mostrava alla moglie il posto enorme che ella occupava nella sua vita; le faceva comprendere che adorava in lei il suo candore e la sua innocenza quanto il suo spirito e la sua bellezza; al desiderio dell'amante si aggiungeva l'ammirazione dell'uomo maturo per la fanciulla pura e casta il cui cuore innocente non aveva potuto essere macchiato nemmeno da uno sguardo.

L'ammirazione, il rispetto, la tenerezza protettrice e misurata di Enrico rivelavano a Margherita l'immensità della sua venerazione affettuosa.

— Che cosa ho dunque fatto a Dio per meritarti, mia Margherita? Che cosa ho fatto per meritar te, tanto bella, tanto intelligente, tanto pura e tanto virtuosa? Cara, cara bambina, così casta e così bella, che, nonostante il sacro diritto che il mio titolo di marito mi dona, m'ispiri il pensiero di gettarmi ai tuoi piedi e di baciare la traccia dei tuoi passi ogni volta che sto per stringerti sul mio cuore, ogni volta che, coi miei occhi nei tuoi, ti dico quanto grandemente ti amo!

Simili discorsi non erano fatti per facilitare a Margherita la rivelazione del mistero della sua vita.

Poi, considerando quella rivelazione come un implacabile dovere, non oltrepassava i limiti dei veri obblighi che la sua qualità di moglie le imponeva?

Non era meglio che Enrico ignorasse sempre quella pagina della sua vita piuttosto che procurargli un dolore profondo e perdere forse un po' del suo amore, del suo affetto, rivelandogliela intieramente?

Una volta lanciata in quei ragionamenti che le permettevano di rimandare ancora quella confidenza tanto temuta per finire forse per considerarla come un eccesso inutile di lealtà e di delicatezza, Margherita cercò di tranquillizzare la sua coscienza con tutte le considerazioni possibili.

Il suo cuore aveva realmente appartenuto a Stefano? Era veramente amore ciò che aveva provato per lui?

— No, — ella diceva facendosi illusioni.

Che cosa importava allora ad Enrico che Stefano avesse voluto da lei un giuramento da cui la morte [illegible] sciolta?

[illegible] in quelle considerazioni, in quei ragionamenti, timida, paurosa, Margherita aveva taciuto.

Il lettore si ricorderà che, durante il viaggio di nozze, in tutte le lettere scritte ad Angela si scorgeva il turbamento visibile della sua anima, turbamento che la signorina Ferrand cercava di scacciare dal cuore della cugina coi più savi ed affettuosi consigli.

Ma questi non cambiarono per nulla lo stato delle cose; perchè, risoluta a non mai parlare di Stefano col marito, Margherita avrebbe ritrovata la sua calma se le lettere di Angela non l'avessero fatta nuovamente esitare fra una confessione completa ed il silenzio eterno.

Non sapendo più qual partito prendere, Margherita si trovò più volte imbarazzata di fronte ad Enrico, e le sue esitazioni continue, riportando costantemente al suo pensiero l'immagine di Stefano, finirono per far prendere al ricordo di lui una importanza che non aveva mai avuta, nemmeno quando la signorina d'Alber non conosceva ancora Renaud.

Da ciò venne il suo gran desiderio di aver sempre con sè, dopo il suo ritorno a Parigi, la signorina Ferrand. All'affetto vero che ella aveva per Angela s'aggiungeva, in quel desiderio, il malessere invincibile che ella provava presso colui al quale ella aveva giurato fedeltà ed obbedienza.

La lettera di Stefano rendeva adesso la confessione di Margherita inevitabile; ella lo comprendeva, e tuttavia esitava ancora, quando la voce d'Enrico si fece udire nel giardino.

Egli ritornava in compagnia d'Angela e di Ferrand, discutendo con quest'ultimo.

Una ingegnosa idea attraversò la mente di Margherita e le fornì il mezzo di sapere, prima di dir tutto a suo marito, l'effetto che poteva produrre su lui la grave confidenza che stava per fargli.

Ferrand entrò proseguendo l'argomentazione incominciata.

— Ve lo ripeto, mio caro, — egli diceva a Renaud, — siete in un grave errore relativamente al colore; la linea non è nulla: un'opera non è bella che per l'insieme.

— Senza linea non v'ha stile, — replicò Enrico, — e senza stile non v'è grandezza. L'insieme non può essere perfetto che alla condizione di una eguaglianza perfetta fra disegno e colore.

Per Angela la questione trattata dal padre e dal cugino aveva un mediocre interesse. Ella si tolse il cappello, prese il ricamo che s'era portato e s'avvicinò a Margherita.

— Ho portato il mio lavoro, — ella disse. — Mio Dio mio! che hai che sei così pallida? Ti senti male?

Era vero. Margherita era pallidissima. Alle parole della signorina Ferrand, Enrico si slanciò verso la moglie.

— Che hai? — le domandò anche lui. — Che cosa ti senti? Orsola, va subito a chiamar il medico.

La vecchia governante stava per ubbidire.

— No, no, amici miei, non allarmatevi, non è nulla, — disse Margherita, — è una novella che ho letta in questo volume che mi ha commossa a questo modo.

Ella designò col gesto un libro che stava su un mobile presso di lei.

— Bambina! — le disse Enrico dolcemente.

— Ecco che cosa vuol dire leggere romanzi, — fece il pittore.

— Non sgridatela, severo tutore. E che cosa raccontava il libro, cara Margherita? — riprese l'architetto.

— Una storia commovente, mio amico; un dramma del cuore. Si tratta di una fanciulla a cui un giovane, durante la guerra, salvò la vita arrischiando la sua.

— Come in tutti i romanzi, — interruppe Ferrand.

— Fandonie che non si possono prendere sul serio! Angela, se mai un giorno un giovane vuole salvarti la vita, ammazzalo che sarà meglio. Oh! i salvatori!

— In un momento d'entusiasmo e di riconoscenza profonda, la fanciulla giura al suo generoso protettore di consacrargli la vita, — proseguì Margherita.

— Ah! capisco, — fece Angela.

*(Continua)*

Se nel 20 ci si trova
viene l'acqua e ci rinfresca
Per San Bartolomeo (24)
le rondini se ne van con Dio.

2. La ricolta.

Alla prim'acqua d'agosto cadono le mosche
E quello che rimane morde come un cane
Il gran freddo di gennaio - e il mal tempo di febbraio
Il vento di marzo - la molt'acqua d'aprile
le guazze di maggio - e il bel mièr di giugno
Il battere di luglio - e le tre acque d'agosto
colla buona stagione -
valgon più del trono di Salomone.
Quando l'acqua cade in agosto
piovon mele e piove mosto

*Se molta fa cadere le prime, se poca frutta la vigna.*
*Qualcuno però dice:*

piove miele e piove mosto

*e ciò l'acqua in questo mese giova alle viti e mantiene le fiore le piante per le api.*

La prima pioggia d'agosto - rinfresca il bosco
Per San Lorenzo - è a tempo
per la Madonna - ancora buona
per San Bartolomeo - ne la batte di reo
La prima pioggia d'agosto
porta via un sacco di pulci e un altro di mosche.

3. Facende rurali.

Chi fila d'agosto - fila a suo costo.

*Fila cioè perchè le donne ... il tempo di filare per altri dopo aver filato per sè.*

Chi dorme d'agosto - dorme a suo costo
*E il tempo di arare non di dormire.*
Chi zappa la vite d'agosto
la cantina riempie di mosto
Chi vuol aver del mosto
zappi la vite d'agosto
La vite vuol vedere l'uomo in camicia
*a lavorarla, sudante pel caldo, intorno.*
Se vuoi la buona rapa
per Santa Maria sia nata.

***

Ai bagni.

Due amici chiacchierano allegramente mentre stanno vestendosi nello stesso camerino; un terzo li aspetta fuori da un poco.

— Volete far presto; ci mettete il doppio del tempo necessario.

— Di che ti lagni? è ben naturale, dappoichè siamo in due.

MARIO.

# REATI E PENE

## Il processo contro il Credito Agricolo di Cagliari.

*La semaiuola di un pazzo.*

SASSARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9 pom. — Nella udienza odierna vennero uditi parecchi testimoni inutili. — Risulta che nel 1886 furono falsificati i verbali delle sedute del Consiglio d'Amministrazione, dando per presenti consiglieri assenti. Il Comune di Cagliari soffrì un danno di un milione e duecentomila lire; gravissimi danni il circondario di Ozieri. Dopo il *crak*, alcuni amministratori si fecero girare buoni ed effetti con pregiudizio della massa dei creditori.

Durante la seduta d'oggi è avvenuto uno strano incidente, che non mancò di pericolo. Certo Sollnas, uomo sessantenne, di mestiere conciatore, lanciò dal fondo della sala due sassi contro il banco del presidente, sfiorando la testa all'avv. Mancaleoni. Nessuno è stato colpito. Il Sollnas fu tosto arrestato. Egli si dice disperato e vittima della ingiustizia. Pare pazzo. Tuttavia domani sarà giudicato per citazione direttissima del Tribunale.

## Un processo contro agenti ferroviari.

Milano, 1° agosto.

(cc.) — V'ho scritto tempo fa del processo iniziato contro certi Giacinto Piva, Ambrogio Passadori, Alfonso De Franceschi, Ariodante Giuliani, Giuseppe Guindani, Ernesto Casarido, Giacomo Pauletta, Paolo Michali, Lorenzo Bianchi e Flaminio Del Lago, tutti capo-conduttori e conduttori ferroviari presso la Società Adriatica, imputati di prevaricazione e furto qualificato per la persona e per il mezzo.

Tutti costoro, alternandosi, facevano il loro servizio sul treno N. 123 da Milano a Bergamo; ora, durante il percorso, — secondo l'atto d'accusa, — nei mesi di ottobre e novembre 1886 essi avrebbero rotto dei sigilli apposti ai dispacci dell'autorità amministrativa, aprendo quindi i dispacci senza esserne autorizzati, ed avrebbero manomesso — a scopo di furto — una quantità di lettere private, sottraendo dalle stesse denari, vaglia, francobolli, e da una di queste un ritratto del valore di dieci centesimi.

Il processo durava dal 17 scorso luglio, ma fu interrotto per malattia del presidente Salvini. La sentenza venne pronunciata oggi, e fu di piena assoluzione per non provata reità per otto degli imputati; gli altri due (De Franceschi e Giuliani) ottennero un non farsi luogo a procedere per non essersi provato il fatto loro addebitato. La colpa che fu loro in sentenza è quella sola di negligente sorveglianza, avendo le testimonianze provato che il reato poteva essere da altri commesso. In complesso risultò che l'investigazione da parte del Ferrarotti (ispettore centrale delle poste a Roma) e dell'avv. Formica (ispettore delle ferrovie a Milano) è stata manchevole sotto ogni riguardo.

Il P. M. per gli otto assolti aveva proposto 3 anni di carcere; per gli altri due aveva receduto.

# NOTIZIE ITALIANE

**MANTOVA. — Il nuovo prefetto.** — (*Nostro telegr., 2, ore 8,45 pom.*) — Il prefetto Colucci, che da Livorno era destinato a Mantova, non verrà a questa Prefettura.

— **Giornalisti querelati.** — Il noto banchiere di Treviso Hoiselmann ha sporto querela contro Alessandro Luzio, direttore della *Gazzetta di Mantova*, e Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, perchè pubblicarono certe accuse di truffe a lui rivolte.

— **Per ferimento involontario.** — Oggi è stato condannato a 50 lire di ammenda e al risarcimento dei danni l'armaiuolo dell'arsenale Costanzini, perchè, provando un fucile di sua invenzione, e credendo di adoperare cartuccie cariche a sola polvere, colpì al braccio certo Zanarci Francesco, rendendoglielo per sempre inerte.

**GENOVA. — Il processo Pellegrini.** — (*Nostro telegr., 2, ore 9,10 pom*). — Per domani dinanzi alla Pretura di Sampierdarena è iscritta la causa del deputato Pellegrini, che ebbe il noto diverbio col capo-stazione Nigra. È già stabilito che le parti chiederanno un rinvio.

— **Per gli emigranti.** — In seguito ad accordo fra le varie autorità verrà prossimamente aperto un ricovero per gli emigranti reduci indigenti.

**CATANIA. — Una guardia di P. S. che uccide un ammonito.** — La sera del 29 u. s. le guardie di P. S. Michele Stalteri e Domenico Badolato, per ragioni di servizio, si recavano in una casa del vicolo in via Francalanza, dove trovavano alcuni individui.

Uno degli avventori era un macellaio che, viste le guardie, precipitoso gettava a terra, tentando poi nasconderlo con una spinta del piede, un lungo coltellaccio.

Le guardie non perdettero tempo, e, sequestrato il coltello, volevano poi arrestarne il proprietario. Ma questi oppose viva resistenza.

Oltre a ciò, i due agenti ad un tratto si videro piombare addosso minacciosi circa dieci altri individui, fra i quali l'ammonito Francesco Turrisi che, armato di lungo e aguzzo coltello, prese di mira specialmente la guardia Stalteri.

Il Turrisi menava colpi disperati e feroci contro l'agente. Lo Stalteri difendevasi del suo meglio, poi, vistosi alle strette e temendo seriamente per la propria vita, impugnava la rivoltella e ne esplodeva due colpi contro il Turrisi, il quale stramazzava al suolo cadavere.

**PARMA.** — (Nostre lett., 1° agosto). — (*Bohse*). — **Incendio.** — Un forte incendio sviluppavasi questa mattina nel fienile di una casa della signora Laura Tomasi, sita in vicolo dell'Assistenza. Accorsi tosto sul luogo le autorità civili e militari, gli ingegneri municipali, guardie, carabinieri e i civici pompieri, si dette subito mano all'opera di spegnimento con quattro grosse pompe e con altrettanti spegnitoi automatici Vitali, ma il fuoco s'era già fatta larga strada ed aveva già distrutto quasi tutto il tetto.

Dopo molte ore di lavoro si riuscì ad isolare il fuoco, e fu questa una grande ventura, poichè vicino eranvi un altro fienile contenente 400 quintali di fieno ed un magazzino pieno di spirito e petrolio.

Tutto il fienile dove sviluppossi l'incendio, e che era affittato al marchese Araldi, venne distrutto, ed all'ora in cui vi scrivo le fiamme non sono ancora spente. Tanto il marchese Araldi come la padrona di casa sono assicurati: entrambi erano assenti e venne loro telegrafato dell'infortunio avvenuto. Non si sa nulla circa la causa che potè dar origine all'incendio.

**SAN MAURIZIO.** — (Nostre lett., 2 agosto) — **Una grave disgrazia.** — Ieri sera verso le 9 accadde sullo stradale che da San Maurizio tende al campo militare una grave sventura.

Tre uomini al servizio del signor avv. Negri si restituivano a casa sopra un carro. Nella discesa che da al ponte sul torrente Fisca presso il campo s'impennava il cavallo e, datosi a corsa vertiginosa, precipitava col carro nel torrente dall'altezza di circa dieci metri. Dei tre che stavano sul carro, uno saltò a terra prima della ribaltatura e fu salvo; gli altri due precipitarono col carro ed uno di essi, giovane di 20 anni, restava cadavere sul colpo; l'altro, d'anni 55, padre di famiglia, trovasi in istato tale che non lascia speranza di salvezza.

Caso strano, mentre uomini e carro si sfracellavano, il cavallo non ebbe a riportare che poche contusioni.

# NOTIZIE ESTERE

**ALESSANDRIA. — Il patriarca Sophronios.** — Monsignor Sophronios, patriarca d'Alessandria, nello stesso giorno ha celebrato il 90° anno di nascita, il 70° di sacerdozio ed il 60° di prelatura.

Da tutto il mondo ortodosso gli furono presentate calde felicitazioni.

**BORDEAUX. — Un concorso di bellezza.** — Il sindacato della Stampa quotidiana di Bordeaux e della regione ha voglia di divertirsi.

Ha organizzato un concorso internazionale di bellezza. L'iscrizione è aperta fino al 25 agosto presso il sindacato stesso, via di Tourny, N. 5, a Bordeaux.

## Una festa al Campo.

Leggiamo nelle gazzette di Modena in data 2 corrente:

Ieri Vignola (Modena) era tutta pavesata con bandiere, pennoni, archi di trionfo, ed un pubblico numerosissimo era accorso al mattino, essendo giorno di mercato, e più ancora per la festa del campo che tutti si ripromettevano bella e divertente come lo fu difatto. Il ritorno della brigata, alle 9 ant. da Spilamberto, ove ebbe luogo una delle più importanti fazioni campali, cominciò la serie dei divertimenti interessantissimi. I treni da Bologna e da Modena erano affollatissimi e vi si notavano parecchie signore; altre erano venute dalle ville vicine.

Il prato, all'uscita del paese, di fronte alla villa Tosi, molto ben disposto per la festa del campo, presentava un magnifico colpo d'occhio. Dal lato a mezzogiorno era innalzato il palco per gl'invitati, un palco pieno di pubblico, fra il quale si ammiravano molte belle ed eleganti signore, comprese le mogli di parecchi ufficiali. In mezzo al prato stavano due padiglioni benissimo addobbati con bandiere e festoni, alberi della cuccagna, ecc. Gli altri lati del quadrato erano segnati da antenne, anche quelle elegantemente ornate.

Alle 6 pom., al suono delle musiche del 49°, del l'80° e del 22°, che rallegrarono tutta la festa con belle armonie, cominciò il divertimento colle corse dei cavalli con ostacoli, alle quali presero parte parecchi sott'ufficiali, caporali e soldati, e nell'ultima gli ufficiali Itsinger, Cugini, Maccaferri. Esse riuscirono interessantissime malgrado la difficoltà delle curve dell'ippodromo improvvisato. Si ebbero soltanto a deplorare tre cadute: due soldati balzati di sella ed un ufficiale, il capitano R., sbalzato da un cavallo, tutte, fortunatamente, senza conseguenze molto gravi. Nella corsa degli ufficiali arrivò primo il tenente Cugini del 22° cavalleria.

Seguirono altre corse di resistenza a piedi, nei sacchi, nei velocipedi, alle quali, naturalmente, presero parte solo soldati; ai vincitori dopo ogni corsa era consegnato il premio relativo, che consisteva in orologi d'argento, albums, borsette con danaro, ecc., ecc. Una bella illuminazione di tutto il paese e del campo, i fuochi artificiali del Brighetti di Savignano, i palloni aerostatici illuminati, le danze e la ritirata finale compirono la interessantissima festa, che onora gli ufficiali che la diressero ed i soldati che vi contribuirono.

Alla festa hanno assistito anche il generale Costa-Righini, comandante la Divisione di Bologna, tutti gli ufficiali superiori della Scuola militare, il comandante del Distretto e molti altri ufficiali venuti da Modena e Bologna.

È inutile dire come tutto il paese di Vignola contribuì a festeggiare i bravi militari che con dispiacere di tutti stanno per abbandonarlo. In prova delle grandi simpatie che ha lasciato in paese l'esimio ed ottimo generale Marchesi, insieme agli ufficiali ed ai soldati che vi furono ospiti graditissimi, ieri una deputazione di vignolesi si recò a presentare al generale, a nome di tutti i concittadini, un ricco ed elegante *album*, uscito dal negozio Torelli, recante le principali vedute di Vignola, con una dedica sottoscritta da moltissime firme.

Sappiamo che il generale si disse veramente grato del dono e ringraziò ripetutamente anche a nome degli ufficiali e soldati, dichiarandosi ben lieto dei risultati ottenuti in queste manovre ed augurandosi di poter tornare a Vignola anche negli anni venturi.

**Osservatorio di Torino.** — 2 agosto.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali, minima della notte del 2 +20,4 massima +27.8.
Acqua caduta mm.0,0 — Min. della notte del 3 +18,8.

# ARTI E SCIENZE

Sabato, 3 agosto

## La miglior carta geografica d'Italia

I.

Ci scrive il prof. Roggero:

Ricevo spesso lettere dai miei ex-allievi e dai miei ex-colleghi ufficiali nell'esercito, che mi chiedono quale sia la *miglior carta manuale d'Italia* su cui possa farsi uno studio abbastanza particolareggiato, come si richiede oggigiorno da chi desidera conoscere il proprio paese.

Le cartine d'Italia degli atlanti scolastici non servono a questo scopo, sono fatte in scala troppo piccola; e a questo proposito è a deplorarsi che negli atlanti scolastici originari italiani, che hanno veduto la luce in questi giorni, fra i quali quello bellissimo dell'Hugues, inciso dal valente Fritsche, nessuno abbia dato la dovuta importanza all'Italia pubblicando maggior numero di carte parziali. Si vedano gli atlanti francesi e tedeschi quante carte parziali delle loro regioni! Sia nell'atlante dello Stieler edizione italiana, sia nel citato atlante dell'Hugues, edito dal Paravia, sia in quello edito dal F. Vallardi, ecc., l'Italia è divisa in tre o quattro cartine tutte in scala poco più poco meno che da uno a due milioni.

Ora, è bene ricordare che la grande generalità dei giovani i quali fanno la spesa di un atlante, non acquistano altro in fatto di carte geografiche, e per loro, le cognizioni del proprio paese non andranno al di là di quelle contenute nelle cartine del loro atlantino scolastico.... ciò che mi par poco.... ai nostri giorni. Quante sono le famiglie presso cui si trova attaccata ad una parete una carta geografica d'Italia un po' grande?.... « *Sono oggetti di scuola* » mi rispondeva un degnissima persona, professor distinto, più volte cavaliere e più volte padre; « *ogni cosa a suo posto.* »

Nel numerare molti stabilimenti geografici tedeschi, nell'ammirare la grande quantità, la bellezza e più di tutto il tenue prezzo dei loro prodotti, ci sarebbe da dire che in quel paese si consumano più atlanti che romanzi.

Ma ritorniamo alla *miglior carta manuale d'Italia*. Una carta manuale che soddisfi alle varie esigenze degli studiosi dovrebbe essere fatta in scala tra 1:750,000 e 1:1,000,000. L'Italia, per la sua forma peninsulare e per la direzione del suo asse da nord-ovest a sud-est, è tale che il rettangolo che la deve inscrivere prende vastissime proporzioni, includendo una grande estensione di terre non italiane e molto mare. Cosicchè mentre i fogli che realmente comprendono le terre italiane si ridurrebbero a pochi, per una carta completa da unirsi in un quadro i fogli aumentano considerevolmente.

Credo che la tanto sospirata carta all 1:500,000 che verrà (quando?) pubblicata dall'Istituto Geografico Militare Italiano sia di 35 fogli, ognuno dei quali abbia 48×37 centim. circa. I fogli che contengono le terre italiane sono solo 16 o 17, tutti gli altri sono necessari per completare il rettangolo della carta d'insieme, il quale verrà ad avere press'a poco metri 2,50×2,70, vale a dire che, unita, la carta sarà tutt'altro che maneggevole, ma a fogli sciolti sarà per lo studioso quanto di meglio potrà desiderare.

Aspettando che l'Istituto Geografico pubblichi questa carta, vediamo per ora quali sono le migliori carte manuali italiane o straniere pubblicate in questi ultimi tempi.

Lascio stare le carte men che buone, le scolastiche o troppo elementari, e così pure tralascio le *parziali*, che non comprendono cioè tutta l'Italia. Però di queste ultime mi si permetta di citare la buona *Carta fisica dell'Italia Superiore* del Leuzinger alla scala di 1:900,000, edita l'anno scorso da J. Wurster di Zurigo.

Delle carte manuali d'Italia abbastanza recenti, in scala tra 1:800,000 e 1:1,500,000, io non conosco che le seguenti:

1. Carta d'Italia alla scala di 1:800,000; 2. Carta d'Italia alla scala di 1:1,000,000 del Regio Istituto Geografico Militare Italiano; 3. Carta del Kiepert alla scala di 1:1,000,000 dell'Istituto Geografico di Weimar; 4. Carta del Cerri alla scala di 1:864,000 della ditta Artaria di Vienna; 5. Carta del Carlo Vogel alla scala di 1:1,500,000 che fa parte del grande Atlante dello Stieler, edizione in corso di stampa, ma si vende separata montata su tela piegata a libro e preceduta da un dizionario di nomi.

Metto subito fuori questione la carta del Cerri, malgrado che sia forse la meglio incisa; ma in essa è difettosissimo il rilievo, il quale è tracciato alquanto arbitrariamente, con quote segnate in piedi, con nomi sbagliati e con molte altre inesattezze. Anche la carta del Kiepert, quantunque migliore di quella del Cerri nell'orografia, ha come quella molte inesattezze di nomi, e in qualche sito è pure molto confusa.

Ci rimangono ancora le due carte del nostro Istituto Geografico e quella recentissima del Vogel, la quale mi dà occasione di scrivere queste poche righe e di esternare ciò che penso da molto tempo sulle *carte geografiche* edite dal nostro Istituto Geografico.

1° Carta d'Italia alla scala 1:800,000 del Regio Istituto Geografico Militare Italiano. — Di questa carta, uscita qualche anno fa dall'Istituto Geografico, mi si dice che era, in origine, *opera privata* di alcuni topografi dello stesso Istituto e che l'amministrazione di questo la comperò per non so quante migliaia di lire. Fin qui niente di male; la carta in originale mi si assicura che fosse bellissima, ma la riproduzione messa in vendita fu ben altra cosa. La necessità di dare al pubblico una carta, tanto per far aspettare ancor pazientemente quella al 500,000, e l'impossibilità di continuare a dare la carta dell'Italia Superiore al 600,000 (le ultime copie non erano più intelligibili), fecero sì che non si guardò tanto pel sottile e la carta venne pubblicata; ma se è vero che artisticamente è brattina assai, non è men vero che è piena di inesattezze, di dimenticanze, che è molto confusa e in certi siti inintelligibile. Bisogna proprio dire che la vendita di questa carta sia stata grande, se l'Istituto, *senza correggerla*, decise di farne una riduzione alla scala 1:1,000,000 col metodo Avet. Pare impossibile che l'Istituto non abbia compreso che se la vendita fu grande, non era merito della carta, ma banal del noto adagio: « in mancanza di cavalli, ecc.... » Tutto ciò adunque che dirò in seguito della carta al 1:1,000,000 si riferisce pure alla carta suddetta 1:800,000, non essendo la prima che la riduzione della seconda, in scala più piccola.

2° Carta d'Italia alla scala 1:1,000,000 in 6 fogli dell'Istituto Geografico Militare Italiano, L. 12. — Ridotta la carta nel 1:1,000,000 e fattole un poco di *toilette*, con un bel contorno, col segnarle le acque e il mare in bleu, e tiratala su carta di lusso, essa ha preso a prima vista un aspetto artistico che piace e abbaglia l'occhio del superficiale osservatore; ma se il metodo Avet ha ridotto la prima carta, non le ha però tolto tutti gli errori, e questi rimangono e sono non pochi, come vedremo.

Una buona carta alla scala di 1:1,000,000 era un ratamente un *desiderata* degli ufficiali dell'esercito, perchè poteva riuscire di un formato comodo anche montata su tela; la scala poi permetteva alla carta di essere nitidamente incisa, e senza essere sopraccarica di nomi, poteva riuscire tale da soddisfare sufficientemente la gente studiosa e desiderosa di conoscere il proprio paese.

Dall'Istituto Geografico non si aveva nessun'altra carta geografica completa d'Italia; delle carte del commercio italiane.... Dio ve ne liberi e scampi!!! Rimanevano le carte tedesche del Petermann, dello Stieler, del Kiepert, del Mayr, ecc., tutte buone e buonissime.... ma.... insomma, per quanto oggi in Italia tutto sappia di tedesco, vi sono delle cose per le quali l'amor proprio nazionale rimane un po' offeso.... ed io andava spesso dicendo: « *che proprio in casa nostra si debba studiar l'Italia su carte tedesche?!* » Ma pur troppo è così. Le carte migliori d'Italia, bisogna convenirne, sono le tedesche, e tedesco è quello stupendo saggio di carta ipsometrica (l'avvenire delle carte!) dell'Italia Centrale alla scala di 1:750,000 dell'Istituto Militare Geografico di Vienna, carta che il nostro Istituto non si è mai sognato neanche lontanamente di fare o di imitare.

Però tutto questo *nord* mi agghiacciava il cuore, e non potendo assolutamente dirne male, anzi dovendone dir bene.... un po' mortificato, finiva col ripetere: *possibile che in Italia non si possa, non si voglia, emanciparsi dallo straniero nemmeno nello studio e nella rappresentazione geografica del proprio paese!* Due calde speranze però mi rianimavano a non disperar del tutto; una era il risultato che mi ripromettevo dall'incremento che se prendendo il Club Alpino Italiano, ed in questa speranza, m'affretto a dire, non fui proprio deluso; gli studi, le monografie, le carte, ecc., pubblicate dalle sezioni del Club Alpino costituiscono una ricca sorgente di cognizioni topografiche, geografiche originali italiane da potersi stimare non inferiori, in questo genere, ai nostri vicini. L'altra speranza, ma questa era grande, immensa, io l'aveva nell'Istituto Geografico Militare Italiano; io m'aspettava una carta geografica d'Italia che avesse eclissato tutte le pubblicazioni tedesche presenti e future.... perchè, mi diceva, queste escono da stabilimenti privati e questi non hanno i *mezzi* del nostro Istituto Geografico. Ragionavo forse male? Come io sia rimasto quando vidi mettere alla luce la carta d'Italia alla scala di 800,000.... non dico, dico solo che se i Vallardi, i Civelli, i Ronchi, ecc., un litografo-editore qualunque d'Italia l'avesse pubblicata, si poteva acerbamente criticarla; però come carta del commercio privato.... era passabile.... ma che un Regio Istituto Geografico Militare la pubblicasse sotto la sua autorità e responsabilità, no, non me l'aspettavo davvero. Io ho capito che era una cosa provvisoria, e mi tacqui sperando che presto uscisse la carta al 500,000, o qualche altra da far dimenticare il primo aborto. Invece eccoti un'edizione della prima carta, brutta, confusa, inesatta, ma imbellettata e rimpicciolita alla scala di 1:1,000,000....

Intanto l'Istituto Geografico di Gotha ripubblicando una nuova edizione del grande atlante dello Stieler, avendo rifatto la carta d'Italia del Vogel alla scala 1:1,500,000, pensò bene di metterla in commercio separatamente, montata su tela, magnificamente legata e preceduta da un vocabolario di circa diecimila nomi.... Questa è una buona carta! essa è chiara, precisa, esatta, con molte quote rende il rilievo stupendamente.... è la vera carta manuale a cui le due del nostro Istituto non sono degne di stare, neanche lontanamente, al confronto — e finalmente, pregio non indifferente, costa, montata su tela e legata a libro, L. 8 (o forse meno), mentre quella alla scala 1:1,000,000, sciolta, costa L. 12.

Affinchè nel dare questo giudizio non mi si tacci di leggerezza, di parzialità o di peggio, io farò un confronto colle due carte alla mano.

Ma di ciò ad un prossimo numero.

*Prof.* ROGGERO

**Elenco dei laureati in lettere e filosofia nell'anno scolastico 1888-89:**

*Lettere:* Caragalo Caio, da Sarzana — Damilano Cesare, Torino — Butti Attilio, Vigevano — Battaglino Giovanni, Santa Vittoria — Corsini Benvenuto, Moncalieri — Levi avv. Attilio, Cavoretto — Bongiovanni Antonio, Pianfei — Favini Sesto, Torino — Ramoino Stefano, Sarola — Rivoire Pietro, Torre Pellice.

*Filosofia:* Cinzano dott. Giovanni, da Pecetto Torinese.

**Il fonografo a Bologna.** — Ci scrive il nostro corrispondente da Bologna in data 1° agosto:

« L'ingegnere Coppello, rappresentante fonografico di Edison per l'Italia, ha dato esperimenti questa sera davanti a un pubblico scelto di autorità e cospicui cittadini e giornalisti invitati gentilmente, in una sala del palazzo comunale. Sentimmo ripetere l'omai celebre fonogramma di Catalani, la marcia della banda di New-York e di nuovo una fanfara suonata al Lido di Venezia. Il Coppello fu applauditissimo. Parlarono al fonografo il prefetto Sceisi mandando un saluto a Edison, l'assessore Dallolio, il deputato Sacchetti e parecchi altri.

« Il Coppello si fermerà qualche giorno fra noi dando pubblici esperimenti in parte a beneficio della nuova istituzione per l'infanzia abbandonata. »

**Lo spettacolo d'opera a Carpi.** — Ci scrive il nostro corrispondente di Reggio Emilia:

« Nella vicina Carpi, in occasione della fiera, il giorno 14 agosto andrà in iscena l'opera-ballo *Gioconda* del M° Ponchielli. Ne saranno interpreti principali le signore: Virginia Paltrinieri, Cesira Ravasio-Prandi, Teresina Ghelo ed i signori: Alvaro Salvatorra (tenore), Giuseppe Daniel (baritono) e Francesco Casanovas (basso). Direttore d'orchestra è il M° Aniceto Govi, maestro della scuola comunale di musica di Carpi. Impresario è il Valenti di Milano. »

**« L'Idolo d'oro. »** — Questo giornale di umorismo, letteratura è al suo secondo numero. Esso accenna a farsi interessante e dilettevole. Oltre a numerosi bozzetti, poesie e dianciafruscole letterarie, ha alcune belle incisioni del Turati di Milano, riferentisi a libri editi recentemente dalla Casa L. Roux e Comp.

# CRONACA

Sabato, 3 agosto

**Festa al Regio Parco.** — Domani, domenica 4 e domenica ventura 11 agosto, al Regio Parco di Torino, in occasione dell'inaugurazione del servizio d'illuminazione pubblica a gas e della parrocchia di San Gaetano, si terrà una grande festa popolare di beneficenza a favore dell'Asilo infantile Umberto I.

Ecco il programma di questi festeggiamenti:

*Domenica 4.* — Alle 11 ant. apertura della fiera di beneficenza corredata da un ricco e svariato assortimento di oggetti elargiti da generosi donatori. Tutti vincitori.

*Alle ore 4 pom.* — Gran concerto musicale eseguito dalla Società filarmonica del Regio Parco, diretta dal maestro sig. Cavalassi G.

*Alle ore 5 pom.* — Corsa dei terrazzieri: 1° premio L. 10; 2° premio L. 6; 3° premio L. 4.

*Alle ore 6 pom.* — Giuoco della padella.

*Dalle ore 8 alle 11 pom.* — Gran ballo di beneficenza a favore dell'Asilo infantile.

*Domenica 11.* — Riapertura della fiera di beneficenza alle ore 11 ant.

*Alle ore 4 pom.* — Concerto istrumentale sulla piazza.

*Alle ore 5 pom.* — Corsa nel sacco: 1° premio L. 8 con bandiera; 2° premio L. 5 con bandiera; 3° premio L. 3 con bandiera.

*Alle ore 6 pom.* — Giuoco della pignatta.

*Alle ore 8 pom.* — Riapertura del ballo di beneficenza e fuochi artificiali.

*NB.* Tanto nella sera dell'4 che nella sera dell'11 vi sarà grande e svariata illuminazione a gas nella contrada principale.

Servizio d'*omnibus* sino ad ora inoltrata.

**Concerti di musica al pubblico.** — Domani, 4 agosto, la banda militare darà concerto nel Giardino Reale dall'una alle 3 pomeridiane col programma seguente:

1. Marcia: *Catania* - Prelte — 2. Mazurka: *Lagrime d'amore* - Mugnone — 3. Sinfonia: *Raimondo* - Thomas — 4. Atto primo della *Traviata* - Verdi — 5. Concerto sull'opera *Rigoletto* - Bassi — 6. *Melodia dei boschi* - Biferni — 7. Ballo *Amor* - Marenco — 8. Valzer: *La Sirene* - Waldteufel.

La banda civica suonerà in piazza d'Armi dalle 6 alle 8 pom. col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia originale - Marenco — 3. Valzer: *Ricordo di Torino* - Giovè — 4. Finale primo nell'opera *Guisemberga* - Sangiorgi — 5. Mazurka: *Delizie da ballo* - Tavan — 6. Fantasia sul ballo *Excelsior* - Marenco — 7. Polka: *Gaudeamus* - Fahrbach.

La banda dell'Associazione Generale degli operai eseguirà uno scelto concerto al *Caffè-châlet* del Valentino dalle 4 alle 6 e dalle 8 alle 10 pom.

**Giuoco del pallone.** — Domani, domenica, alle 5 pom., nella solita palestra di via Principi di Acaja, accanto al Mercato del bestiame, avrà luogo una grande partita al giuoco del pallone sostenuta da bravissimi giuocatori.

**Una scatola a mitraglia per cannone da dodici.** — Ieri in piazza Solferino, davanti i nostri uffici, è stata rinvenuta una scatola cilindrica, pesante, impiombata con una piccola maniglia di ferro. Noi ci siamo affrettati a farla portare alla vicina Direzione territoriale d'artiglieria, dove è stata riconosciuta per una scatola a mitraglia per cannoni da dodici. Come si trovasse per terra in piazza Solferino non sappiamo. Forse è stata perduta da qualche *prolunga* d'artiglieria recante munizioni.

**Una passeggiata ginnastica al Moncenisio.** — Ogni anno, a titolo di premio e di incoraggiamento, la nostra antica e benemerita Società Ginnastica suole accordare ai capi-squadra delle sue numerose scuole lo svago di una passeggiata in montagna. Il Moncenisio col suo bel laghetto era la meta di quest'anno.

Partiti sabato mattina, 27 luglio, i nostri bravi capi-squadra, giovanetti sui 15 anni, giunsero in carrozza a Susa; e di là, a piedi, passando per la ridente Novalesa, su per angusti sentieri, s'arrampicarono fino al colle del Moncenisio, dove pernottarono all'uso alpino.

Il domattina traghettarono il laghetto della Cenisia, visitarono i dintorni fortificati, esaminarono la rigogliosa flora alpina e fecero poscia ritorno in città seguendo il grande stradone internazionale.

Diretta dai valenti maestri Falchero e Serena, la passeggiata riuscì assai aggradevole ed istruttiva, scevra d'inconvenienti e ricca di graziosi episodi.

**Un duello di donne.** — Non immaginatevi di vedere due donne col fioretto in mano, procaci ed eleganti in un recesso di un bosco tranquillo come nel popolare quadro di E. Bajard; non figuratevi di vedere in salone due duellanti, scrupolose osservatrici delle regole di cavalleria; no, niente di tutto questo. Figuratevi invece due popolane del mercato degli erbaggi di Borgo Dora che si avventano come cannibali l'una contro l'altra dopo un putiferio clamoroso, offrendo uno spettacolo, fino ad un certo punto, comico agli astanti.

Le feroci nemiche portano, strana ironia del caso, il poetico verginale nome di Maria: l'una si chiama Cena, l'altra Saracco; fra di esse esisteva, e esiste probabilmente ancora, più che mai una vecchia ruggine, di cui si ignorano le fonti. Appena vistesi, iermattina verso le 9, dopo uno scambio di titoli niente nobiliari, si avventarono ferocemente l'una contro l'altra con tutte le armi più bestiali: colle unghie della tigre, con i calci d'un'altra bestia, e finalmente con i denti della iena.

La Saracco, a quanto pare, non aveva cenato la sera precedente, perchè volle mangiarsi la... Cena alle nove del mattino, addentando alla sua avversaria un buon boccone, cioè la guancia sinistra, con tanto appetito cannibalesco da dar dei punti ai Niam-Niam di Bhar-el-Gazal. La Cena, che si vide così mangiata la parte che ogni donna, e anche ogni uomo, ordinariamente offre ai baci, si diè a strillare. Due guardie municipali accorsero, separarono le duellanti ed accompagnarono la ferita alla vicina caserma, dove la medicarono col preparato antisettico. Si ignora se la Cena voglia intraprendere la cura antirabbica Pasteur, ma si crede che porterà per molto tempo sulla guancia le due mezze lune, impronta della dentiera della Saracco.

**Uno studente ferito da una donna.** — Uno studente d'anni 22, certo Vianzone Giuseppe, ieri mattina mentre si trovava sul corso Regina Margherita insieme con una donna, certa Martinetti, abitante in via Biella, N. 14, venne con costei a diverbio non si sa per qual motivo. Dalle parole, i due litiganti passarono alle vie di fatto e la donna ferì lo studente al capo con un corpo contundente, causandogli una ferita che potrà guarire in una settimana. Dopo di che la feritrice s'allontanò prontamente ed il ferito andò a farsi medicare in una farmacia.

**SPETTACOLI — Sabato, 3 agosto.**

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Donna Juanita*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Lei... Voi... Tu...*, scena comica — *Fulvio Testi*, bozzetti letterari — *I guanti gialli*, farsa.

**STATO CIVILE.** — Torino, 2 agosto 1889.

NASCITE: 23, cioè maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI. — Festa Enrico con Comino Maddalena.

MORTI. — Cottino Pietro, d'anni 12, di Torino.
Miglia Antonia n. Brero, id. 82, di Torino.
Borri Giuseppe, id. 61, di Cernate.
Gilardi Giovanni, id. 14, di San Mauro Torinese.
Palmariccioni Nicola, id. 23, di Atri, sold. 61° fant.
Gambi Ferdinando, id. 17, di Verona, sold. 71° fant.
Raschio Lodovica n. Rigassi, id. 50, di Brossasco.
Picco Chiaffredo, id. 20, di Bagnolo, scalpellino.
Mantilera Giuseppe, id. 40, di Mondovì, contadino.
Cantarelli Rosa, id. 45, di Torino, serventa.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).



Appendice della *Gazzetta Piemontese* (96)

# GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

— L'ho pregata molto anch'io santa Yvonne. L'ho pregata perchè fosse clemente a colei che è in paradiso e perchè punisse coloro che meritano di andare all'inferno. Ve ne sono sai, mio buon Porhouët... Oh! tu non sai... Non l'ho mai detto a nessuno che ella aveva al collo, anch'ella, ciò che porti tu: uno scapolare. Non m'avrebbero compreso; mi avrebbero detto che non era vero. E d'altronde, vedi, mio buon Porhouët, se lo avessi detto non avrei potuto essere re... Non capisci?... Bisogna che io sia re, io, per punire colui che l'ha uccisa, laggiù nella nostra Bretagna!

— La Bretagna! — esclamò Porhouët sprofondando lo sguardo negli occhi già smarriti del fanciullo che la febbre riprendeva poco a poco con crescente intensità.

— Sì, sì, la Bretagna, — fece il piccolo Giacomo. — È così bello laggiù... e ci si stava così bene... Qui soffoco... Ah! ho tanto male qui e qui (si toccava la testa ed il petto). Se fossi laggiù sono sicuro che guarirei... Senti, mio buon Porhouët, se tu mi volessi veramente bene, mi porteresti là... verso il mare... mi toglieresti di qui... mi ricondurresti dove stavo quando ero piccino... Ma no; ciò è impossibile... bisogna che io stia qui per essere re... Essere re!... Avrei preferito essere come tutti ed avere una madre!

— Sua Maestà è morta martire, — disse Porhouët macchinalmente.

— Martire, — ripetè il fanciullo. — Ah! lo scapolare non l'ha protetta... È lui, vedi, che l'ha uccisa... *Giacomo, sii maledetto!... Giacomo, sii maledetto!...* Se muoio, voglio dormire presso di lei, vicino, vicino al mare!

— Ma di chi parla, monsignore? — esclamò Porhouët inquieto.

Il fanciullo sorrise tristamente e con voce sonora, dando alla parola una espressione tenera, affettuosa:

— Di mamma, — egli disse.

— Di sua madre?

— Ella riposa, oh! molto lungi di qui, mio buon Porhouët, al paese... al bel paese dei ginestri d'oro! Ridimmela la parola del Korrigan che ruba il cuore della bella castellana!... Il Korrigan, è lui, lo sai, Porhouët; è lui che debbo punire.

E con voce grave e cupa, cogli occhi pieni di fiamme, Giacomo ripeteva:

— *Sii maledetto, Giacomo! Giacomo, sii maledetto!*

Porhouët si domandava se il delirio continuava. La sua povera testa era tutt'assieme come vuota e come piena di confusione. Uscito appena da una situazione spaventevole, si trovava dinanzi ad una realtà terribile. Sentiva adesso non so quale nuovo spavento. Che cosa significavano le parole di quel fanciullo? Chi era quel Giacomo contro il quale il Delfino, facendosi l'eco di una voce d'oltre tomba, pronunciava una tal maledizione?

— Insomma, — pensava Porhouët, — è che impazzisco per davvero?

— Tu non sai, — riprese il piccolo Giacomo abbassando la voce, — tu non sai che è il mio libro che m'ha appreso tutto. Un bel libro, va. E l'ho letto tanto, tanto, e mi piace sempre di più... Ah! esso mi ha consolato più di quanto avrebbe potuto farlo lo scapolare di Santa Yvonne.

Tacque un momento come sfinito per aver troppo parlato, e chiuse gli occhi domandando da bere.

Porhouët gli porse una tazza piena di decotto.

— No, — disse il fanciullo, — dammi dell'acqua pura.

Indicò il caminetto a Porhouët.

— L'acqua è là, — disse.

Poi, ad un tratto:

— Come è buio! — egli aggiunse. — Ho paura, Porhouët.... Accendi delle candele.... Voglio vederci.

Porhouët obbedì, ed i candelabri del caminetto, accesi dal vecchio, riempirono la camera di viva luce.

— Ah! così! — fece il fanciullo.

S'era chinato fuori del letto e, dolcemente, ritirando di sotto al materasso un vecchio libro dagli angoli logorati, s'era messo a sfogliarlo cantando lentamente, come un canto funebre, una di quelle poesie dolenti che nella campagna bretona chiamansi *sônes*.

Ma mère, dites-moi, dites-moi donc, ma mère
Pourquoi ces hommes noirs, là-bas, vers la bruyère?
Pourquoi ce long drap noir semé d'argent qui luit?
— Mon fils, c'est qu'une femme est morte cette nuit!

— Monsignore, monsignore, — disse Porhouët con un grido di dolore, — la scongiuro, non canti a quel modo, non ripeta quelle parole!

Pensava a Marianna e la rivedeva e si sentiva l'anima piena di terrore.

— T'ho detto di non più chiamarmi monsignore, — rispose il piccolo. — Tieni, eccoti il mio libro... tu solo lo avrai visto in questo mondo... tu e lei... Guardalo, guardalo bene!

E porse al chouan l'*Imitazione* di Corneille.

Porhouët prese il libro e si mise ad esaminarlo, mentre il fanciullo ripeteva il triste canto.

Ad un tratto s'interruppe bruscamente, e togliendo il libro dalle mani del vecchio, ne alzò la coperta e disse:

— Ecco ciò che devi leggere, poi lo detesterai quanto io detesto lo colui ch'ella ha maledetto!

Delle lettere ingiallite erano uscite di sotto alla coperta del vecchio libro; una di esse era caduta ai piedi di Porhouët, e le altre, come le foglie di un albero, rimasero sul letto piegate, sciupate.

— Oh! puoi leggere, Porhouët — disse il piccolo Giacomo.

Porhouët teneva in mano la lettera che aveva raccolta. Vi gettò gli occhi senza immaginare qual terribile colpo lo aspettasse, e dette un gran grido riconoscendo la scrittura di Marianna.

— Santi del cielo! — esclamò; — chi ha scritto questo?

« *Tu non sai ciò che perdi, Giacomo, tu non sapra mai quanto ti ho amato* » diceva la lettera, che il vecchio Porhouët leggeva con un terrore che si cambiò presto in collera — « *la mia vita è finita e la povera abbandonata sparisce dal mondo. Eppure hai fatto una cosa molto vile... tradirmi dopo d'aver mentito!...* »

Ed i rimproveri succedevano ai ricordi, e le maledizioni seguivano le lagrime. V'erano traccie di pianto sui fogli ingialliti. Era il testamento di un amore.

Tutto ciò che era stato dapprincipio l'aurora della passione, poi il suo tramonto e la sua morte, tutto, illusioni, sogni, speranze di felicità, gioie d'un giorno, risvegli desolati, tristezze, separazione, strazi dell'anima, solitudine, l'eterno dramma, l'eterno poema, tutto ciò era contenuto là, in quei brevi fogli, che erano come i sudari di tante chimere morte.

Leggendo tutto ciò, Pietro Porhouët credette che il sangue che gli affluiva al cuore e al cervello stesse per soffocarlo. Barcollò come un ubbriaco e si lasciò cadere su una sedia presso al letto del piccolo Giacomo. Aveva davanti agli occhi come una nebbia densa e rossa, sentiva negli orecchi un bisbiglio, e per una percezione strana, nello stato di accasciamento che lo aveva colto brutalmente, udiva sempre la voce dolente del fanciullo, che continuava, sul tono d'un cantico, la mesta ballata bretona.

*(Continua)*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

## Impieghi - Personale Occupazioni

Rappresentanti cercansi ovunque, stipendio L. 5 al giorno e provv. Rivolg. alla Gazz. Comm., Torino. C 2...

### Cercasi scritturale

con bella calligrafia ed ottime referenze, per Casa commerciale in Torino, nonchè **giovane volontario** che abbia compiuto il corso tecnico. Breve tirocinio.
Scrivere al N. **2926**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

### Incanto mobili

uso alloggio, angolo via Garibaldi e via Botero, N. 3. 2...

**Caffè** da rimettere in città di provincia presso Torino, posiz. centrale, condizioni eccellenti, tenue fitto. — **Compra-vendita** di case, ville, ecc. — Dal rag. Palati, Galleria Natta, 11. C 2881

### ALASSIO (Bagni di Mare).

Il proprietario ANGELO CATTANEO affitta signorili appartamenti in riva al mare. C 2...

### Da affittare

**Alloggio** al piano terreno di **10** camere, con calorifero.
**Altro** al 3° piano di 4 membri, con calorifero.
**Via Fabro, 3.** C 2900

### Affittasi 1° ottobre

via Consolata, 7, **alloggio 8** camere, piano 3°. C 2725

### VILLA

d'affittare in **Piossasco** signorilmente mobiliata, bellissima posizione, passeggiate ombrose.
Dirig. **ivi** all'Albergo del Cannone d'oro, od in **Torino**, via Santa Teresa, 10. C 2021

**Palazzina** da vendere a 500 m. da **Andorno** (Biella), sopra un poggio, con ampio giardino, frutteto, bosco, prato, e cascinale rustico formante il tutto un solo appezzamento ed a modico prezzo.
Per le trattative dirigersi in **Andorno** dal geometra LACE ARISTIDE. C 28..

### PALAZZINA

con 500 mq. locali per laboratorio e magazzini con terreno fabbricabile, piazza Nizza, L. 85,000. Affittasi per L. 4230.

### CASE

via Sant'Agostino e corso Vittorio Eman., di nuova costruzione. Reddito 5 25 e 6 0/0 netto.

### Terreni con tettoie

corso Re Umberto, Principe Oddone, con ampia scuderia, via Susa, d'affittare. — Dall'ing. Bellis, via Corte d'Appello, 11, Torino. C 28..

### Da vendere in Revello

ampia **casa** civile con giardino, cortile, scuderie, tettoie, vasi ecc. il tutto chiuso e disimpegnato, nel concentrico del paese. — Per le trattative rivolg. ivi al farm. **SIGNORILE**, comproprietario autorizzato. C 28..

### VENDESI

**Casa-palazzina** con **giardino** e mora al pagamento.
**Varie** altre case nel concentrico di Torino. — Tratta lo studio del rag.[re] **A. BIANCHI**, via Barbaroux, 31. 28..

**VINI** da pasto scelti e **Moscato Canelli**
**Vino** in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S.ª Chiara. 2935

### Attualità per i Viniculori.

*Chiarificante Superiore Boake*
**RAFFAELE BOVONE di MATTEO**
*Negoziante in vini e liquori nazionali ed esteri, Fornitore delle Reali Corti d'Italia e Portogallo e della R. Marina. Casa fondata nel 1848 e premiata a tutte le Esposizioni.*
**GENOVA.**
Agente generale del Regno d'Italia della Casa A. Boake Roberts e C., inventrice della premiata e brevettata **Albumina** liquida Boake per la chiarificazione dei **Vini, Vermouths, Aceti, Liquori, Birre.** — Si garantisce la perfetta chiarificazione ai vini più torbidi nel breve termine di soli due giorni. H 2191 G

**Palma.** Inconsapevole di tutto feci si che non immaginandomi ora la vostra vista non poteste vedermi. Ieri soltanto seppi della tua presenza. Credendolo per quel che valgo, disponi di me. — All'ora solita sai dove sono.
2978 **Costanza.**

**Violetta.** Ti ho attesa in vano fino ad oggi. Perchè sei così cattiva? Attendo e spero. C 2...

### CURA RADICALE
delle malattie della
### Gola e Petto.

Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitari provinciali o all'autore H 2372 M
*Prof.* **Luigi Valente, Isernia.**

## INDISPENSABILE

per Commercianti, Industriali, Alberghi, Ristoranti, ecc.

# ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

Edizione **1889** (5° Anno).

Il più importante d'Italia, in due eleganti volumi comodi e pratici di oltre 3000 pagine. — L. **20.**

TORINO — Presso HAASENSTEIN e VOGLER, via Santa Teresa, 13.

H 2338 M

VERO ESTRATTO DI CARNE

# LIEBIG

*Fabbricato a FRAY-BENTOS* (Sud-America)

## 10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

**Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di** J. v. Liebig

Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 778 M

# 200.000 MATTONI

disponibili ogni giorno

**SOCIETA' ANONIMA LATERIZI**
e costruzioni
TORINO - Via Porta Palatina, N. 16 - TORINO.

### LE MIGLIORI MACCHINE PER LATERIZI

Laminatoi in ghisa indurita — Mescolatori per argilla — Torchi per mattoni e tegole (marsigliesi, parigine, ecc.) — Elevatori di diversi sistemi, come pure **Impianti completi di fabbriche di Laterizi**, fornisce la fabbrica di macchine

**E. LEINHAAS, Freiberg** (Sassonia)

Rivolgersi ai rappresentanti in **Torino**:
**Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.**
La stessa Casa costruisce: **Macchine e caldaie a vapore**, e si occupa di **installazioni e trasformazioni di distillerie e raffinerie di alcool — fabbriche di** ... **pressato — amido — prodotti chimici**, ecc. 1406

## CITTÀ DI TORINO

2806

### Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina biennale ad un posto di **Medico Necroscopo supplente** per il servizio della città a datare dal 1° ottobre p. v., e collo stipendio annuo di L. **2000.**
Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Municipio (Ufficio d'Igiene), non più tardi del 31 agosto p. v., la loro domanda su carta da bollo da cent. 60, corredata dai seguenti documenti:
*Atto di nascita;*
*Certificato di buona condotta di data recente;*
*Certificato del domicilio abituale;*
*Diploma di laurea in medicina e chirurgia, e tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere per il concorso.*
L'attitudine fisica al servizio sarà constatata con apposita visita praticata presso quest'Ufficio d'Igiene.
Il nominato dovrà assumere il servizio col 1° ottobre p. v.
Torino, 22 luglio 1889.
*P. il Sindaco:* E. GIOBERTI.

## Si invitano

le persone che **hanno ragioni di credito** verso l'eredità beneficiata della testè defunta **ROSA GANDIGLIO**, già negoziante da mobili in **Torino, via S. Dalmazzo, 20**, a presentare le loro note al perito liquidatore **LUIGI DONATO**, via Garibaldi, N. 18, piano 1°, per essere portato nell'inventario in corso di formazione. 2901

### L'Impresa Risanamento (via Barbaroux, 6 bis), Torino

vende **porte, portoni, chiassili, parapetti di bottega, ferramenta e camini antichi.** 2925

## GAEDKE

Polvere di Cacao solubile di F. W. GAEDKE, di **Amburgo.**
Si distingue dalle altre Marche per
**Aroma più gradevole**
**di pronta solubilità**
**di facile digestione e prezzo conveniente.**
*Trovasi in* **Torino** *presso i signori* **Aug. Boj; E. Chiaraviglio** *succ.* **Amosio; Carlo Strobbia** *succ.* **Audiffredi; F. Stratta.**
*Domandate il* **Gaedke** H 2350 M

## CACAO.

### PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni a Riscaldatori** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30
**RESEGOTTI Lorenzo**, *lattoniere e gasista*
*Fabbrica:* via Ponte Mosca, 37 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.** 12..

### FOTOGRAFIA DI PRIMO ORDINE

posta in via centrale di Torino, cerca rilevatario o socio capitalista pratico in dett'arte. — Per informazioni dirigersi con lettera all'*Ufficio Pubblicità*, **N. 200, Carlo Manfredi, Torino.** 2929

## Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

### di Bart.° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini**, e nell'attigua **fabbrica** munita di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, come pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — **Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.** 4..

### SCUOLA REALE - ISTITUTO WEYARN

*presso* **Monaco** *(Baviera). Istituto cattolico.*
Apprendimento sollecito e radicale della **lingua tedesca.** Corsi di lingua speciali per Italiani. Perfezionamento efficace nelle **matematiche** oltrechè nelle **lingue francese ed inglese.** — **Prezzo di pensione moderato.** — Ottime referenze fornisce prospetto.
H 1078 X **La Direzione: KLEIN.**

### Collegio-Convitto Municipale PALLANZA (Lago Maggiore).

**R. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali.** — 25° anno di esercizio. — Pensione annuale, trattamento ottimo, divisa militare, altri accessori, L. **495.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.** H 2986 M

**È accertato** che la migliore delle tinture progressive finora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.**
Esso ridona ai capelli bianchi e scoloriti il loro primitivo colore, ne impedisce la caduta, pulisce la testa dalla forfora, ridà anima ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione se ne garantisce l'effetto. — L. **3** la boccetta. 1903
Presso **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 21.
**Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.**

**FABBRICA D'ARMI** e munizioni da caccia
Fucili garantiti a prezzi di fabbrica
**Catalogo-Album 1889** splendidamente illustrato da numerose incisioni 2017
**Gratis.**

## SARTORIA

per uomini e ragazzi
**DI R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**
**2 — Via S. Francesco da Paola — 2**
*(presso via Po)* **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità **estere e nazionali.** 2110

### Alle Madri di famiglia

cui sta a cuore la salute dei loro bimbi, ragazzi e fanciulle, **raccomandiamo caldamente** di cibarli sovente della **rinomata e premiata**

**Fior d'Avena diastasata Knorr**

il migliore e più gradito alimento per deboli e convalescenti.
Deposito esclusivo per Torino e Piemonte
PRESSO LA DITTA 2561
**ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.**
**Diffidare di acquistarla altrove essendovi in giro delle imitazioni.**

**ERNIE** Nessun rimedio guarisce **l'ernia**; se ne avvedono informatori dei dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore erniosone lascia sperare la guarigione, ma nessuno può garantirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'**Instituto ROTA, Torino.** 7-167

**Dr POPP ACQUA ANATERINA** gradevolissima e la migliore del mondo.
**40 anni di successo.**
***Mali di denti e della bocca*** sono prevenuti e guariti infallibilmente con la vera
**Acqua Anaterina del Dr POPP** *imp. regio dentista della Corte di Vienna* per L. 1 25, 2 50 e L. 4
ch usata contemporaneamente colla **pasta o polvere odontalgica** del **Dr POPP**, mantiene i denti sani e belli.
**Sapone di erbe aromatiche del Dr POPP**, raccomandato dai medici contro ogni sorta di eruzione della pelle e utilissimo per bagno.
**Sapone imperiale « Venere » — Sapone di olio « di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina** del **Dr Popp**
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delicioso e continuo profumo, col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Toria, Giordano, Trimuo, Prato, Giuseppe Gorrese*; presso *T. Bianchi*, chincagliere, e presso i Profumieri *G. Terelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cornaglia, M. Vergnano, E. Bacher, Luigi Gilardi, G.e Mojardo, Calligaris Secondo, G. Villani, Cazzaretti Francesco, G. Ceriano, Ribotta e Lejolo*, ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 1416
**Esigansi soltanto i prodotti del Dr POPP e non s'accettino altri.**

L'**Emicrania**, la **Coriza** e le **Nevralgie** guariscono infallibilmente coll'uso dell'

## Elettro-Mentina

***Rimedio meraviglioso — Provatelo!!***
Preparato solo da **A. O. PAINT**, farmacista, **Guernsey** (Inghilterra). — Prezzo L. **2** - Posta L. **2 50.**
Si vende nelle principali farmacie o presso A. MANZONI e C., **Milano, Roma, Napoli, Genova.** H 2321 M

2110

## PROVINCIA DI TORINO

### *Deputazione Provinciale*

### AVVISO.

Alle **10** antimeridiane del giorno **12 agosto**, negli Uffizi della Provincia (piazza Castello, N. 9 bis), seguiranno cinque distinte gare per l'aggiudicazione della manutenzione per un triennio delle strade:

| | | |
|---|---|---|
| *Front-Barbania* | per presuntive L. | **3,492** |
| *Rivarolo-Busano-Rivara* | » | » **8,055** |
| *Verolengo-Brusasco-Monteu per Tonengo* | » | » **5,437** |
| *Ceres-Ala-Balme* | » | » **10,271** |
| *Brandizzo-Ciriè per Volpiano* | » | » **11,613** |

L'asta seguirà per schede segrete, e l'aggiudicazione sarà fatta con unico esperimento a senso dell'art. 87 del regolamento di contabilità, a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi del capitolato.
Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i **5** appalti.
Torino, 30 luglio 1889.
*Il Segretario Generale della Provincia*
2938 A. BIANCHETTI.

## PROVINCIA DI GENOVA

Circondario di Albenga

## COMUNE DI LOANO

### Collegio-Convitto ROCCA in Loano.

Il **Municipio di Loano** concede gratuitamente l'uso del vasto e magnifico casamento denominato **Sant'Agostino**, sito in **Loano**, ove ha di già sede la Scuola Tecnica Governativa ed il Corso completo elementare, a chi voglia assumere la direzione e l'amministrazione del Convitto.
Per le spese di primo impianto il Municipio concorre colla somma di lire **tremila** in acquisto di arredi e mobilio da restituirsi al termine della locazione.
La domande al sottoscritto non più tardi del **15 agosto.**
2971 *Il Sindaco:* **Cav. GIUSEPPE ISNARDI.**

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi**, Capo Cuoco di Vittorio Emanuele. La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, gelati, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo, L. 8.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. 400 molte incis. — 800 ricette di cucina — 750 di dolci — **Prezzo L. 3,40.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

**D'AFFITTARE** Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 10, **alloggio** al terzo piano di **sette membri** oltre le cantine, messo a nuovo recentemente, visibile a qualunque ora del giorno. 2930

## Alloggi signorili

**d'affittare al presente**, di qualunque numero d'ambienti, con tutte le comodità **desiderabili**, splendida vista della collina e parco del Valentino, posti al piano terreno e primo piano nobile del nuovo palazzo sul corso del Valentino, N. 40, angolo corso Massimo d'Azeglio, con giardino, scuderie e rimesse.
**Al N. 38 stesso palazzo**
**Altri alloggi più piccoli** — Prezzi limitatissimi.

**D'AFFITTARE alloggi signorili** grandi e piccoli, con gas, acqua potabile, splendida vista del Po e della collina, nonchè diverse **botteghe**, nella casa BROCCHI, di recente costruzione, sul gran corso Casale, N. 16. 2826

## SUI MONTI BIELLESI

*in* **Camandona** — *Altitudine m. 950.*
**Villa** d'affittare, 30 membri, 20 letti, circondata da giardino, acqua potabile, scuderia, strade comodissime, posizione e panorama incantevoli. — Altra **villa**, 12 membri, 10 letti, vantaggi e comodità soprecennate.
Per maggiori informazioni rivolgersi: In **Torino**: sig.ri **T. Bernato e C.**, via Alfieri, 22; In **Camandona**: proprietario **Gianino Figlio**, fabbricante pannilana. C 2910

## GRAGLIA (Biella)

Alt.e sul mare metri 830. **Casa di 1° ord.** Anno VII.
**STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA**
**Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.**
Diretto dal Dr. **A. Rovighi**, prof. di Clinica a Modena, e dal Dr. **E. Sormano**, *proprietario*, al quale vanno dirette le domande. H 1852 M

## Antonio STEVANO di Giovanni

19, via Mercanti **Torino** Via Mercanti, 19

**Avverte** la sua numerosa clientela aver assunto anche quest'anno il **deposito** e la **vendita** delle rinomate **conserve alimentari** della
Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO.
Prega pertanto i signori clienti a trasmettere direttamente all'indirizzo sopra segnato i loro ordini, che saranno eseguiti colla maggiore puntualità ed esattezza. 2946

### Ai Negozianti, Fabbricanti e Proprietari di case.

Impiegato presso un importante Istituto bancario della città, persona seria e pratica, occuperebbe i giorni festivi e le ore serali che ha disponibili, in lavori di contabilità, corrispondenza, tenuta di libri o segreteria di case. Ottime referenze.
Inviare proposte al N. **6 o 2960**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

### Maglie, Calze, Mercerie, Chincaglierie

43, via Po — TORINO — Via Po, 43.
**Filati per calze, da cucire e per ricamo, Guanti e Busti, Nastri, Tulli, Mussole e generi di novità — Assortimento lavori al crochet.**
2410 **MASPES VITTORIO.**

## FABBRICA CINGHIE

per **trasmissioni, cacciatacchetti, lacciuoli e relativi.**
Torino — **G. BOSIO E C.** — Torino
Via Corte d'Appello, 4 — *Stabilimento:* fuori barriera Martinetto.

## MELROSE RISTORATORE

favorito dei

## CAPELLI.

**Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù.** Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row Londra; Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *E. Bacher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano*, piazza Carlo Felice, 9; *Terelli*, via Roma, 13; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Taricco*, p.a S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Nocera*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 2..

## Inchiostro copiativo

**VERO ANTOINE DI PARIGI**
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.